ANNO XL — TORINO, *Martedì 30 Ottobre 1906* — NUM. 361

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al domicilio all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	26 [illegible]	6 25	2 [illegible]
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Ritinnata (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccole Cronache, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La fine delle manovre navali

L'ordine del giorno del Duca di Genova.

Il Re si reca a San Rossore.

Taranto, 29, ore 18.

S. A. R. il Duca di Genova, ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali, ha diretto alla flotta il seguente ordine del giorno:

« S. M. ci ha fatto l'alto onore di prendervi parte ad un intero periodo di esercitazioni, e dopo avere assistito alle evoluzioni della squadra, al finto attacco della piazza di Taranto, all'impiego dei sommergibili, al tiro al bersaglio in moto di una divisione, ed avere infine presenziato alla rivista navale, si è degnato esprimermi il suo alto compiacimento per il progresso raggiunto dalla nostra preparazione militare e per il modo lodevole con cui furono eseguite le suddette esercitazioni, sia delle forze navali, sia della piazza marittima di Taranto, e particolarmente per la perizia dimostrata nel tiro al bersaglio e nelle manovre dei sommergibili; fiero di potervi trasmettere la nuova prova della fiducia che il nostro Sovrano ripone in voi tutti, ufficiali, sott'ufficiali, graduati e militi di terra e di mare che da un dipendente nelle attuali esercitazioni. Sono certo che questo ageognato compenso alle vostre fatiche vi farà perseverare nella via del dovere, per sempre corrispondere al compito vostro in ogni evenienza. »

Il sindaco di Taranto, Jesetti, ha diretto al ministro della marina il seguente telegramma:

« E' mio dovere, interpretando oggi i sentimenti di questa Amministrazione comunale, rendere all'E. V., grandemente pensosa dell'integrità della patria e veggente nell'armata tutta rinchiusa la fortuna prossettente della terza Italia, l'ossequio riverente di Taranto, ormai votata alla superba difesa della nazione. »

Taranto, 29, ore 21,5.

Il Duca di Genova ispezionò stamane e nel pomeriggio alcune batterie. Le navi incominciarono stamane il rifornimento del combustibile e dei viveri, che procedettero con grande rapidità, stante lo spirito di emulazione da cui sono animati gli ufficiali e gli equipaggi. Nel pomeriggio i marinai liberi dal servizio vennero lasciati scendere a diporto a terra.

Pisa, 29, ore 19.

Il treno speciale che reca il Re arrivò alle ore 17; ma già dalle 16 il viale che dalla stazione di Porta Nuova conduce a San Rossore, è gremito di popolo.

Alle 16,30 giungono alla stazione tutte le Autorità, i senatori Bonamici e Pasinotti, i deputati Queirolo, Bianchi e Orsini-Baroni. Il treno reale arriva in perfetto orario e ne discende subito S. M. il Re, che veste la piccola tenuta da generale. Lo seguono il generale Brusati e il comandante Cafiero. Il Re stringe la mano ai presenti, coi quali si intrattiene a parlare. All'on. Queirolo dimostra di essere stato contentissimo della evoluzioni e dei tiri delle squadre, i quali tiri — dice — sono stati di una precisione sorprendente. Quindi il Re, col generale Brusati e col comandante Cafiero, prende posto nell'automobile, che si dirige subito a San Rossore. La folla, divenuta immensa lungo il viale, acclama entusiasticamente al Re.

Cinquecento milioni per le ferrovie di Stato

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

La *Tribuna* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per il piano organico per la prosecuzione dei lavori di previsto necessario per porre in regolare assetto le F. S. Secondo la *Tribuna* il Governo chiederebbe alla Camera 300 milioni; con questi si provvederebbe alle più urgenti necessità ferroviarie, e cioè: raddoppio dei binari, nuovi impianti nelle stazioni e costruzione di officine di raddobbo. Il nuovo credito non sarebbe impiegato in acquisto di nuovo materiale mobile, per cui sarebbero già sufficienti — dice la *Tribuna* — gli stanziamenti esistenti. Per completare il fabbisogno del materiale mobile sono state ordinate 900 locomotive, di cui 400 furono già consegnate all'Amministrazione delle ferrovie, e circa 1500 carrozze, di cui quasi un terzo fu già consegnato; 230 ingegneri, in gran parte già nelle linee, e 10,200 carri.

L'ultima riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

Il *Messaggero* dice che la Commissione incaricata dell'inchiesta sulla marina sarà convocata in questi giorni per un'ultima volta per approvare l'elenco dei documenti riservati da consegnarsi alla Presidenza della Camera. La cernita di questi documenti non è terminata; di alcuni di essi si farà una copia per consegnare l'originale al Ministero della marina.

Il nuovo rettore dell'Università gregoriana.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Il *Corriere d'Italia* annuncia che padre Querinal, della provincia gesuitica romana, è stato nominato rettore dell'Università gregoriana in sostituzione di padre Vernel, eletto preposto generale della Compagnia di Gesù. Al padre Mechineau è stata affidata la cattedra di scrittura biblica.

Il sesto Congresso geografico nazionale.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 23,40:

Nella sede dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti si riunirono oggi, alle ore 14, sotto la presidenza del comm. Favaro, delegato della Società Geografica Italiana, i membri del Comitato esecutivo eletto a Roma per il sesto Congresso geografico nazionale che avrà luogo a Venezia tra la fine di maggio e i primi di giugno dell'anno venturo. Il Congresso seguirà sotto l'alto patronato del Re e del vice-patronati il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi. Il Comitato designò a presidenti onorari i ministri Rava e Cocco-Ortu, il sindaco di Venezia, conte Grimani, e l'assessore della pubblica istruzione, conte Pellegrini. Venezia fu sede nel 1881 del terzo Congresso geografico internazionale.

Le convulsioni di Trapani per Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 29, ore 20,50:

Solamente stamane si appresa il rinvio del processo Nasi. La notizia si propagò destando enorme impressione. Il popolo, sconoscendo la procedura, ritiene che perdurino le influenze politiche. Si nota in città una grande animazione. La truppa è consegnata. I carabinieri e i questurini in numerosi gruppi circolano per le vie principali suscitando commenti poco benevoli. Intanto provale il concetto di mantenere la calma. Per evitare inconvenienti conflitti, l'Autorità in previsione di disordini aveva chiamato persone influenti diffidarle a non fare dimostrazioni.

Ciò che dice della Terni l'ex-impiegato Capuano.

Roma, 29, ore 18.

Mandano da Terni: Questa mattina si è recato a Spoleto l'ex-impiegato delle Terni, signor Giovanni Capuano, chiamato con mandato di comparizione da quel giudice istruttore. Sembra che egli abbia gravi rivelazioni da fare, rivelazioni che forse faranno la luce ed aiuteranno a rintracciare i fili della complicata matassa.

La Sezione socialista di Terni, nell'ultima adunanza respinse la proposta del compagno Alessandro Romagnoli, che domandava l'autorizzazione di recarsi a parlare col commendatore Prina, a proposito dell'affare delle Terni. I socialisti vogliono mantenere il più stretto riserbo sulla cosa.

Roma, 29, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Terni con l'ex-contabile della Terni, Giovanni Capuano. Questi ha detto:

« Non so, non posso immaginare quello che voglia da me il giudice istruttore di Spoleto, ma io ci vado con animo tranquillo, sicuro della mia coscienza e dell'opera mia. Ho cinquant'anni; ero ufficiale di artiglieria dell'esercito, ove avrei potuto percorrere una proficua carriera. Entrai invece nella Terni a far parte dei servizi amministrativi. Volevo ad un certo punto riprendere la vita militare, ma fui invitato con ogni insistenza, con ogni promessa e con l'aumento immediato di 50 lire mensili a rimanere al posto che ho coperto sempre con la maggiore diligenza, col più grande zelo per venti anni di seguito. Ero arrivato, quale applicato amministrativo di prima classe e senza mai un appunto all'esercizio delle mie attribuzioni, allo stipendio di 3000 annue, con le quali avevo assicurato l'esistenza alla mia famiglia. Fui sempre fedele alla Terni, verso la quale io ero..... più realista del Re; e, dopo venti anni in questo esercizio, io dovevo vedermi licenziato con sette giorni di preavviso e tre mesi di indennizzo; dovevo vedermi sostituito da nientemeno che tre impiegati assunti per disimpegnare le mie mansioni, senza protestare, senza cercare di far pagar caro alla Società il danno cagionatomi?

« Quando le azioni della Terni, parecchi anni addietro, erano a 130 e 150, la Terni fece un organico per i suoi impiegati; quando più tardi le azioni salirono gradualmente a due e trecento lire, la Terni fondò la Cassa di previdenza per i suoi impiegati; quando infine le azioni erano salite vertiginosamente a 1000, a 1500 e fino a 1600, ed erano venuti da Genova i nuovi amministratori, essi che cosa fece la Terni per i suoi impiegati? Comunicava loro, a titolo di strenne natalizie, alle ore 11 del 24 dicembre 1904, il regolamento e costringeva gli operai ad accettarlo nel termine dell'anno che moriva e considerarsi dimissionari!

« No! no! si persuada: tutto lo scandalo scoppiato ora, tutto il rumore che si è fatto e si farà attorno alla Terni è una conseguenza più o meno diretta del trattamento usato agli impiegati dalla Terni..... »

Passando agli incidenti di questi giorni, il signor Capuano così si esprime:

« Non mi sono mai occupato di manovre o di operazioni borsistiche. Qui in casa mia il giudice istruttore ha trovato articoli di giornali preparati per la pubblicazione, alcuni dei quali anzi già pubblicati, ma tutti miranti alla difesa degli impiegati licenziati. Il Bolis, mio difensore, mi comunicò di aver associato all'opera sua l'avv. Fano di Milano, il quale, mi disse, era patrocinatore di un'identica causa contro la Terni a favore di un suo parente. Ora, se l'avvocato, abusando della mia fiducia, si è servito dei documenti affidatigli per altri scopi che non erano quelli della mia causa, ha fatto molto male! Egli ad ogni modo quei documenti deve restituirli a me che glieli ho consegnati e spetterà poi a me farne l'uso che crederò; e, ai assicuri, che ne farò uso non appena mi sarò accertato della loro consistenza probatoria. Io intanto glie ne farò richiesta, e, se i documenti non mi saranno restituiti, non escludo affatto l'intenzione e la probabilità di avanzarne querela all'Autorità giudiziaria.

« Come può immaginarsi pertanto, io non so niente nè dallo Sbavaglia, nè di Gigli, nè di altri. Io non entro affatto in tutto quell'affare.....

« Io veramente non arrivo a spiegarmi il perchè del mandato di comparizione fattomi notificare per domani dal giudice istruttore. L'avvocato Bolis mi faceva sapere alcuni giorni or sono che, avendo compiuto lo studio della causa, aveva dato corso all'atto di citazione e che l'udienza era fissata per il 20 ottobre. Invece non mi disse la verità! Vuol dire che se egli ha mancato, peggio per lui! Sebbene molto si dica e si contraddica intorno alla natura dei miei documenti, è bene sapere che nulla ho sottratto alla Società; ho semplicemente raccolto e registrato fatti, dati e notizie di indole così amministrativa che tecnica e nulla più! Ed è anche naturale che io mi sia fornito di armi diverse, poichè non mi era dato lottare ad armi eguali con una Società potente come la Terni. Per ora basti notare che gli impiegati, i quali sono stati fedelissimi in ogni occasione alla Terni, dei quali nessuno ha fiatato al processo Ferri-Bettòlo, dei quali nessuno si è fatto vivo nell'inchiesta sulla marina, ora hanno capito che è indispensabile cambiare rotta, perchè si sentono malsicuri e spesso minacciati ad ogni momento. La Terni non può più fare assegnamento sul loro attaccamento nè sulla loro devozione di un tempo. Gli esempi infatti non sono mancati in questi ultimi mesi..... »

Tornando ai documenti, che era l'argomento più interessante, il signor Capuano ha dichiarato che egli possiede una ricevuta dei medesimi rilasciatagli dall'avvocato con esplicita dichiarazione di valersene per uno esclusivo del giudizio civile intentato alla Terni, e sequestrata assieme ad altre carte dal giudice istruttore nella recente perquisizione. Il Capuano ha soggiunto: « Ella deve capire però che in questo speciale momento non posso e non devo fare alcuna rivelazione intorno ai documenti che posseggo, sia perchè sono chiamato a comparire dinanzi al giudice istruttore, sia perchè in questo momento ogni mia rivelazione potrebbe essere variamente, ma sempre malamente, interpretata!

« Del resto, — ha concluso, — l'Autorità giudiziaria che oggi li detiene potrebbe anche leggerli e, se volesse, potrebbe anche agire per conto suo, nel qual caso non precisamente a casa mia dovrebbe venire a fare dei sopraluoghi e perquisizioni ed a prendere misure, ma in ben altri siti! »

Telegrafano da Spoleto al *Giornale d'Italia* che l'interrogatorio del Capuano presso il nostro giudice istruttore è durato più di quattro ore e che il giudice istruttore, Giannetti, interrogato sulla deposizione del Capuano, è impenetrabile.

Gigli e Sbavaglia a Genova.

Telegrafano da Genova al *Giornale d'Italia*:

« Ieri sera giunsero da Milano, sotto buona scorta, i due arrestati Gigli e Sbavaglia. Essi furono tradotti al carcere di Marassi, ove già vennero sottoposti ad un lungo interrogatorio, sul quale si serba il più assoluto silenzio. »

Telegrafano da Milano al *Giornale d'Italia*:

« La situazione del nostro mercato borsistico è incerta. Gli affari, in genere, sono scarsi. Non parliamo poi delle Terni.....

« — Ma le cose seguiteranno così? — ho chiesto ad un noto borsista.

« — Siete voi giornalisti — mi ha risposto — che compite l'opera! Capirete che dopo il rumore fatto intorno a questo titolo, nessuno più s'arrischia a comprarlo! Oggi, per esempio, solo qualche acquisto venne fatto dagli stessi ribassisti per coprirsi. Chi sa dove si andrà a finire!

« Su questa situazione anormale del mercato di borsa ho voluto sentire il parere di alte persone competenti: purtroppo, però, ho trovato dovunque, sotto un'apparenza di cortesia, una grande diffidenza.....

« Ho anche avvicinato il senatore Luigi Rossi, che, per essere legale della Banca Commerciale, su parere dovrebbe essere in grado di darci utili informazioni, specialmente sulle Terni; ma egli mi ha risposto che la Banca non si occupa in modo speciale di questi titoli, e che non possiede se non qualche azione sparsa nel grande *stock* di titoli che essa possiede.

La *Tribuna* ha da Terni che l'avv. Bolis scrisse a suo padre, perchè rassicurasse ancora una volta Capuano, da cui attendeva una dichiarazione, per sapere se poteva consegnare all'Autorità i suoi documenti.

Secondo la *Tribuna*, i documenti sequestrati in casa del Capuano furono spediti alla Procura del Re, di Genova.

Telegrafano da Milano alla *Tribuna:* « Il comandante Limo aveva negato essere stato lui a proporre all'Armani il colloquio con il Perrone, e ieri l'amministratore dell'*Avanti!* non contestava l'affermazione che pure era incontrasto con la precedente sua. Incontrato in questo momento l'avv. Fano, presso il telegrafo, l'ho richiesto di un particolare del suo colloquio a Roma con l'Armani, particolare secondo il quale l'idea di trattare con il Perrone sarebbe stata lanciata dall'Armani. Ecco la sua risposta precisa: — Già — mi disse l'Armani — ci sarebbe a Genova il Perrone, il quale potrebbe interessarsi della questione, specialmente dal lato tecnico!

« Bisogna, a questo proposito, notare che l'Armani ed il Fano sono amici da tempo. »

Perchè furono scelte le corazze Midvale.

Roma, 29, ore 24.

Intorno alla gara per la fornitura di 2100 tonnellate di corazze per la nostra marina, rara vinta dalla Casa americana Midvale, al Ministero della marina danno questi particolari: « Alla gara parteciparono la Ditta nazionale di Terni, parecchie Case europee, fra le quali l'Armstrong e la Schneider, e tre Ditte americane: la Carnegie, la Bethlem e la Midvale. Il prezzo minore fu offerto appunto dalla Midvale. Le altre due Ditte americane sono unite in *trust*, ma la Midvale è fuori e contro tale *trust*, anzi, in una gara per fornitura di corazze alla marina nord-americana, la Midvale fece già un prezzo minore allo altre due Ditte americane, e cioè 69 sterline per tonnellata, mentre la Carnegie ne domandava 74 e la Bethlem 76.

« Il Governo americano, che aveva da far corazzare due navi, la *Michigam* e la *North Caroline*, decise ciò nondimeno di affidare la corazzatura di una nave alla Midvale e quella dell'altra nave alle altre due ditte.

« Sembra che una delle ragioni per la quale la casa Midvale può fare un prezzo migliore stia in ciò che essa ha un brevetto proprio per la fabbricazione di corazze, e non deva pagare l'uso del brevetto a Krupp, come le due Ditte concorrenti e come le Case inglesi ed italiane.

« Il Governo americano, per istuggire alle imposizioni del *trust* dell'acciaio aveva recentemente minacciato di fondare un'acciaieria di Stato; ma sorse poi l'acciaieria Midvale che, mettendosi in concorrenza con il trust, offrì prezzi minori e fece ribassare i prezzi anche al trust. Così il Governo degli Stati Uniti potè fare a meno di fondare l'acciaieria di Stato, per la quale il Senato americano era disposto a concedere un prestito di cento milioni. »

Il *Giornale d'Italia* in proposito dice: « Circa la gara indetta per la corazzatura di uno dei nostri incrociatori tipo *San Giorgio*, abbiamo le seguenti informazioni:

« Le schede delle Ditte partecipanti alla gara furono aperte il 23 corrente, ed il prezzo minore fu offerto dalla Midvale. Viene subito dopo, come offerta di prezzo, la Terni. La differenza fra i due prezzi, nel complesso della fornitura, si aggira intorno alle 86 mila lire; vi è quindi una differenza di prezzo superiore al cinque per cento, che è la percentuale concessa a favore dell'industria nazionale; cioè a dire, se la Terni avesse offerto un prezzo non maggiore del cinque per cento del prezzo della Midvale, la gara sarebbe stata vinta dalla Terni. Il prezzo complessivo della fornitura offerto dalla Midvale si aggira intorno ai cinque milioni. Secondo il Capitolato, in base al quale fu aperta la gara, le Ditte debbono fornire corazze del tipo Krupp o tipo ad esso equivalente; naturalmente, il mezzo per esperimentare l'equivalenza del tipo non può essere che la prova del cannone, secondo le norme che si sogliono applicare per i collaudi delle corazze. Il prezzo che fa la Midvale è il prezzo netto per corazze consegnate nei nostri Arsenali, e quindi la Ditta fornitrice deve fare la spesa del trasporto, nonchè pagare i dazi di entrata in Italia, per modo che aggiudicandosi la fornitura alla Casa americana, questa deve versare l'ammontare del dazio alla nostra amministrazione doganale. La Terni nel fare il suo prezzo, dovette naturalmente computare il costo del brevetto Krupp, mentre la Midvale non ha da pagare il brevetto Krupp, come è stato detto.

« Fu chiesto al Ministero della marina se i prezzi della gara devono intendersi come definitivi, e se la Terni, abbassando ancora il suo prezzo, possa rimettersi ancora in gara con la Midvale. E' stato risposto che ogni gara è definitiva il giorno in cui sono state aperte le schede, ciò che è avvenuto il 23 corrente, e che, a meno di annullare, per giustificati motivi la gara e aprirne un'altra, non si possono mutare i risultati della gara stessa. Finora l'aggiudicazione non è avvenuta, dovendosi interrogare i Corpi consultivi, fra i quali il Consiglio di Stato. »

Genova, 29, ore 21,10.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera pubblica un articolo del prof. Pietro Lajolo, a proposito della fornitura delle corazze americane. L'articolista si domanda: « E' vero o non è vero che il figlio di un ministro accettò l'incarico da un grosso industriale navale di trattare e studiare le corazze Midvale a Filadelfia? E' vero o non è vero che il Governo avrebbe esortato, non è molto, la Società delle Terni a perfezionare i suoi forni, a fornirsi di tutto il macchinario e di quanto l'arte moderna ha saputo trovare in fino ad oggi, facendole mettere il suo migliore appoggio nell'interesse del Paese stesso? E' ora savienza di Governo affidare ad una Casa Midvale la fornitura, che non potrà in nessun modo costruire in Italia, con danno dell'Italia stessa? »

Dissesti alla Borsa di Genova?

Genova, 29, ore 23,50.

Si afferma che due agenti di cambio si sarebbero dichiarati insolventi, e che avrebbero consegnato i libri al Sindacato di Borsa. Secondo le voci che corrono, non è improbabile che si abbiano a verificare nuovi dissesti.

Gravi voci sulle locomotive americane ordinate dal Governo.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Già da qualche tempo circolava la voce che le locomotive ordinate dalle ferrovie di Stato ad officine americane e giunte da qualche tempo a Napoli presentassero gravi inconvenienti che ne rendevano difficile l'adozione. Ora la *Vita* pubblica che cotesta locomotive non possono essere usate sulle nostre linee, perchè di peso tale che i nostri binari non potrebbero sopportarle.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la Direzione generale delle ferrovie smentisce che le locomotive fornite dall'America e giunte a Napoli non possano essere utilizzate perchè troppo pesanti. Il *Giornale d'Italia* dice che le locomotive vengono messe in prova e che non è difficile che frattanto qualcuna debba subire qualche modificazione nei meccanismi per guasti avvenuti nei varii trasporti.

Il florido bilancio del Benadir

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* reca che il bilancio della colonia del Benadir ha avuto un'entrata superiore di circa 120,000 lire del previsto. Questa nuova risorsa del bilancio è causata dall'aumento della pesca e dell'imbarco, sui quali lo Stato riscuote il 20 0/0. La gestione di tutta la colonia si chiude con circa 70,000 lire di attivo, sebbene siano stati aggiunti i locali di dogana vecchia a Mogadiscio.

Il soggiorno di Tschirski a Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,10:

Oggi il ministro di Prussia presso la Santa Sede ha offerto una colazione di undici coperti in onore del barone e della baronessa Tschirski. Vi assistettero l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, i ministri di Baviera presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il primo consigliere dell'Ambasciata germanica, Richter, il direttore dell'Istituto storico prussiano ed i monsignori Wilpert, Coraggioni e D'Orelli.

Alle ore 15,30, fin'ta la colazione, il barone e la baronessa Tschirski si sono recati, in carrozza del ministro di Baviera, a visitare Villa Pamphili.

Per lo stato giuridico ed economico degli insegnanti

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fra insegnanti medi ha votato un ordine del giorno sul regolamento per l'applicazione della legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti. Con questo ordine del giorno si fa voto che il ministro della pubblica istruzione si attenga alle proposte che sull'articolo delle sedi di primo ordine furono avanzate dalla Commissione per il regolamento e impedisca così che lo spirito della legge sia violato.

I martiri ungheresi a Kassa.

(Per telegrafo alla Stampa).

Kassa, 29, ore 20.

Il treno recante le spoglie dei martiri Racoczi è giunto da Budapest stamane, alle 5,15; il suo arrivo è stato salutato dalle salve di 24 colpi di cannone. Le bare furono portate, mentre venivano cantati inni e vecchie canzoni, sotto un ricco padiglione, eretto per la circostanza. Ha pronunciata l'orazione funebre Kaelcman Taly, storico dell'èra di Racoczi. Il vescovo Fischer Colbrie ha celebrato il servizio funebre, a cui assisteva grande folla. Si è formato quindi un corteo simile a quello di Budapest, che ha accompagnato le salme alla cattedrale, ove sono state inumate. Il sarcofago che racchiude le salme di Racoczi, sua madre e suoi figli, ha la seguente iscrizione: « Qui riposano Francesco Racoczi II, principe di Ungheria e di Transalvania, morto l'8 aprile 1735, la sua eroica madre Elena Zrinyi, morta il 18 febbraio 1703, e Nicomedia e suo figlio, principe Giuseppe Racoczi, morto l'11 novembre 1738 a Csernavoda. Una triste fatalità li avova banditi lungi dalla loro patria. Il nostro re apostolico Francesco Giuseppe I mise fine al loro esilio con gioia ineffabile della nazione. Le ceneri bene amate furono ricondotte e inumate nel sacro suolo della patria. La loro gloriosa memoria fortifichi l'amore della patria nel cuore dei discendenti. »

Domani a Kesmark avranno luogo i solenni funerali del principe Emerico Thokily, che sarà inumato nella chiesa protestante di Kesmark.

Impressioni di America, di Massimo Gorki

La città del demone giallo: New York.

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori una preziosa primizia, del grande scrittore russo, pubblicando, in seguito ad accordi col suo traduttore, signor Cesare Castelli, uno dei quadri mirabili che compongono il suo nuovo libro « In America », il quale uscirà quanto prima.

Il porto — La statua della Libertà — Le case di New York — La ferrovia aerea — La gente.

Sulla terraferma e sull'Oceano si stende una nebbia grigia, mista ad un fitto pulviscolo, ed una pioggerella sottile scende continuamente sui neri edifici della città e sul vasto porto.

A bordo del piroscafo si affollano già emigranti, guardando tutto all'intorno coi gravi occhi interrogatori, ove si legge la speranza e l'angoscia, lo spavento e la gaia.

— Chi è quella! — chiede una giovane polacca, mentre, tutta meravigliata, indica la statua della *Libertà*.

La gente tace a lungo, quasi non sappia decidersi alla risposta, poi si ode:

— Il Dio degli americani.

La gigantesca, rigida donna di bronzo, è tutta coperta di verde rame, come se fosse dipinta.

Il gelido volto guarda cieco attraverso la nebbia, nelle solitudini dell'Oceano, quasi che aspettasse, pieno di fede, qualche cosa di luminoso, per ravvivare i suoi occhi immobili, morti.

Ai piedi della *Libertà*, il terreno è angusto, essa pare sorgere dall'Oceano, e il suo piedistallo somiglia a delle onde irrigidite.

La sua mano, protesa sull'Oceano e sugli alberi delle navi, conferisce alla sua posa solennità e bellezza.

Pare che voglia accendere la face che stringe in pugno e dissipare la nebbia grigia, per inondare di vivida luce tutto ciò che all'intorno si perde.

Attorno all'angusto lembo di terra, sul quale essa sorge, corrono ferrei veicoli: come enormi cetacei sull'onda del mare, fremono come dei pirati avidi battelli e dei bastimenti a vela.

Le sirene ululano come le voci di giganti, che si sien perduti nella nebbia; intronano dei fischi acuti, rabbiosi, le catene delle ancore cigolano, le onde sbattono solennemente.

Tutto corre, fluisce, geme di fatica, le eliche e le ruote dei vaporini sbattono frettolose l'acqua che è coperta di una bava schiumosa giallognola, striata da gorgoglianti solchi.....

E tutto il ferro, le pietre, l'acqua, il legno, tutto sembra saturo di proteste, contro questa vita senza sole, senza canti e senza gioia, schiava di un opprimente lavoro.

Tutto è avvolto nel loro turbine.

Tutto geme, urla, stride, e piega al volere di una misteriosa forza ostile agli uomini e alla natura.

Dovunque, sul dorso delle onde galleggiano macchie di grasso, di olio, di petrolio iridescenti, insieme a cascami di stoppa, a schegge di legno, ad avanzi di cibo, come se una forza invisibile si distruzione le generasse costantemente.

Questa macchina gigantesca è senza ragione, è senza scopo, in essa bastimenti e banchine di scarico sono delle piccole parti, e l'uomo una piccola vita insignificante, in un punto invisibile nella brutta e lurida trama di ferro, legno, veicoli, battelli, avanzi, sudiciume e rimorchiatori.

I pezzi e le parti della macchina si aggirano inquieti qua e là sull'acqua, e nella loro noiosa, strana danza, prive di ritmo e di giocondità, viene a mancare all'uomo la sua volontà e la sua persona.

Un essere bipede, assordato dal frastuono, stordito da questa ridda della materia morta, immerso in questa massa di polvere secca e di unto, mi guarda stranamente, tenendo le mani in tasca.

Il suo volto è spalmato di un lucido strato di grasso nerastro, in cui non risplendono gli occhi di un uomo vivente, nella sua faccia non si vede che una specie di impalcatura bianca: i denti.

***

Il vapore penetra lentamente tra la folla degli altri.

I volti degli emigranti si sono fatti stranamente grigi e cupi, un non so che di uniforme e di pecorile vela lo sguardo di tutti.

Tutti sono sopra coperta e fissano la nebbia.

In essa sorge e cresce qualche cosa di gigantesco, pieno di un clamoroso, assordante brontolio, che ispira gli uomini con un grave alito, nel cui odore si avverte un non so che di avido, di minaccioso, di famelico.

Questa è la città, è New York.

Sulla via si ergono case di venti piani, enti alveari umani rettangolari.

Non c'è pretesa di eleganza, gli edifici cupi, pesanti, uggiosi si levano fino al cielo.

Le linee diritte, uniformi, morte, escludono qualsiasi bellezza, che è l'effetto dell'armonia delle linee.

Su di ogni casa, però, sembra che spiri l'orgoglio della propria bruttezza e della propria altezza.

Ma a questa altezza, manca la libertà: le case vengono spinte in alto dal prezzo caro del suolo e dalla volgarità del gusto.

Si sente che in quelle enormi prigioni vivono dei piccoli uomini morti. Alle finestre non si vedono nè fiori, nè bambini.

In distanza la città somiglia ad una enorme bocca con dei denti neri, irregolari, essa inviava verso il cielo nuvole di fumo e sbuffa come un gagliardo malato di cuore.

Nell'entrarvi si sente che si penetra in uno stomaco di pietra e di ferro, che ha ingoiato milioni di uomini, li assimila, li digerisce; ma ne aspetta avidamente degli altri, sempre degli altri.

La strada è una inesauribile e vuota gola, nelle cui profondità mastano le cupe masse di cibo della città; gli uomini vivi.

Sopra, sotto, accanto agli uomini, dovunque, vive e stride il cupo ferro e celebra la sua vittoria.

Chiamato al mondo dalla potenza dell'oro, animato dall'oro, esso avvolge gli uomini, li stordisce, succhia il loro sangue e il loro cervello, divora i loro muscoli e i loro nervi e cresce, cresce, brutalmente sopprimendosi sulla nuda pietra e stendendo le sue catene sempre più oltre.

La locomotiva, i vagoni, costituiscono un formicolio gigantesco, le trombe degli automobili gracidano come ebbe ingrassate, l'elettricità invade la cupa atmosfera con mille toni stridenti, come l'umidità che invade una spugna.

Stretti in questa sudicia massa di edifici, ravvolti nel fumo delle fabbriche, l'aria e come in una prigione chiusa da alte mura fuliginose. Essa è vibrante e satura e soffia sul viso alla gente degli odori forti, insopportabili, avvelenanti.

***

Sulle piazze grandi o piccole, dove dei fogli sudici pendono dai rami immobili degli alberi, si drizzano delle statue nere.

I loro volti son coperti di uno strato di sudiciume, e i loro occhi, che un giorno risplendettero di patrio amore, son velati dalla polvere della città. Quelle figure di bronzo, che se ne stanno morte e solinghe, fra ammassi di case a quattro piani, appariscono come dei nani fra le cupe ombre delle muraglie immense; pare che, smarriten nel caos della follia, sieno rimaste immobili a guardare col dolore nel cuore l'avida, odiosa lotta degli uomini che serve ai loro piedi.

Gli uomini piccoli e neri passano affannati dinanzi ai monumenti, senza che alcuno getti uno sguardo sul volto degli eroi.

Gli scidi del capitale hanno cancellato dalla memoria dei gesti l'importanza dei creatori della libertà.

Pare che le bronzee figure sieno tutte straziate dal peso dello stesso pensiero: Ha forse voluto fondare una simile esistenza?

Attorno, la vita febbrile bolle come una zuppa nella pentola. Gli uomini corrono, si incrociano, scompaiono, in questo bollore, come dei fagiuoli nel brodo, come schegge di legno nel mare.

La città li ascorda e li avvolge uno dopo l'altro con la sua inesauribile violenza.

Alcuni degli eroi hanno le mani in basso, altri le hanno in alto, protese sul capo della gente, quasi volessero dire:

— Fermi! Questa non è vita, questa è pazzia!

Essi sentono di esser tutti superflui nel caos della strada, sentono che non sono al loro posto, fra il selvaggio rombo della sordidità, nell'angusta prigione di una frenesia di pietra, di vetro, di ferro.

Una volta scenderanno alla notte l'un dopo l'altro dai loro piedistalli, e andranno con passo dolente a rifugiarsi col loro dolore in qualche altra parte..... lungi da questa città..... fra i campi, dove splende la luna, e dove c'è aria, luce, silenzio.

Quando un uomo ha dato tutta la propria vita per il bene della patria, ha ben meritato che lo si lasci in pace dopo morto!

I volti degli uomini sono immobili e calmi, nessuno di essi lascia trasparire di essere schiavo della vita, pazzo della città mostruosa. Nella loro dolorosa cecità si credono padroni del loro destino; ma realmente non comprendono che questa non è altro che la indispensabile del pennello nelle mani dell'imbianchino, del martello nelle mani del fabbro, dei mattoni nelle mani di un invisibile muratore, che, ridendo di volottà, fabbrica per tutti una enorme cupa prigione.

Sui marciapiedi gli uomini si affrettano, spinti dalla magia di una forza che li ha soggiogati. Vanno rapidi, frettolosi di qua e di là, in tutte le direzioni. Dovunque essi vengono assorbiti dai profondi pori delle mura di pietra.

Il vittorioso fragore del ferro, il clamoroso insieme dell'elettricità, il lacerante rumore delle costruzioni murali di una nuova rete metallica, di nuove pareti di pietra, tutto questo sopraffà le voci degli uomini, come la tempesta dell'Oceano attutisce il canto dell'uccello marino.

Si trovano molti volti energici, ma in ogni volto, prima di ogni altra cosa, si vedono i denti.

L'intima libertà, la libertà dello spirito, non splende nei loro occhi. Questa energia senza libertà ricorda il freddo splendore di un coltello, lo splendore di una corda nuova, che non sia stata ancora adoprata. E' la libertà degli utensili ciechi nelle mani del giallo demone dell'oro.

E' la prima volta che io vado una città così enorme, e mai mi apparvero gli uomini così impotenti, così soggiogati dalla vita. E nel tempo stesso non ho mai incontrato in nessun luogo un uomo così tragicamente soddisfatto di sè, come in questo avido e sudicio stomaco ingordo, che dalla cupidigia è caduto nell'idiotismo e consuma il cervello e i nervi, col brutale, bestiale frastuono.....

***

Parlare dell'uomo è orribile e doloroso. Una vettura della ferrovia aerea corre con fragore sulle rotaie fra le case di una via angusta all'altezza del terzo piano. Quelle case sono tutte uguali con balconi di ferro, chiusi da griglie. Le finestre sono aperte ovunque, e in quasi tutte appariscono figure umane. C'è chi lava, chi cuce, chi legge chinando il capo sugli scrittoi, altri siedono semplicemente alla finestra o appoggiano il petto al davanzale e guardano nelle vetture ferroviarie, che passano stridendo ad ogni minuto.

Vecchi, giovani, bambini, tutti sono ugualmente taciturni, tutti ugualmente tranquilli, sono abituati a quell'agitarsi ed affannarsi senza scopo, abituati a credere che qui non vi sia scopo a nulla.

Negli occhi non c'è un cenno della invasione del ferro, nessun odio contro il suo trionfo. I vagoni che si cacciano l'un con l'altro scuotono le mura delle case; i petti delle donne, le teste degli uomini fremono. Alle grate dei balconi si protendono i corpi dei bambini, essi tremano e si abituano a considerare questa vita repugnante, come necessaria, inevitabile. Nei cervelli così continuamente intontiti è probabilmente impossibile che si intessano arditi e bei progetti, che si generi una viva, geniale f

chè i lor corpi vengono nutriti colle emanazioni grasse della città, sono pallidi e gialli, il loro sangue è oscuro dai veleni dell'aria, i loro nervi vengono eccitati dall'incessante, insopportabile strepito dei metalli arrugginiti e dal mormorante scoccare delle scintille.

E' possibile che da questi bambini vengano degli uomini sani, valenti, arditi? ci si domanda.

I vagoni corrono lungo Out-End (estremo est) al quartiere dei poveri, la sentina della città.

Massimo Gorki.

I casi di Russia

Il brigantaggio russo.

Corti civili sommarie.

Pietroburgo, 29, ore 16.

La Polizia ha fatto numerose perquisizioni relative alla rapina di avant'ieri, ed ha arrestato parecchi individui presunti complici ed una sospetta di avere servito di mochiere alla donna che fuggì con 60,000 rubli. Numerosi arrestati non vogliono dire la loro identità; nondimeno parecchi di essi, fra cui studenti ed operai, sono stati identificati. Il capo della banda è stato rinchiuso nella fortezza. L'aggiunto cassiere e due aiutanti del cassiere della dogana sono stati mantenuti in arresto per avere abbandonato i sacchi di valori nella vettura. Parecchi impiegati della dogana sono stati arrestati come sospetti complici dei saccheggiatori. La casa vicina al luogo della spedizione sono sorvegliate. La Polizia sa che i malfattori sono stati avvertiti dell'avvicinarsi della vettura da un negoziante ambulante di patate. Nelle perquisizioni operate al domicilio degli arrestati si trovarono materie esplosive e piani di rapine già commesse e di altre progettate. Ieri parecchie aggressioni a mano armata hanno avuto luogo a Pietroburgo ed a Mosca.

Il prefetto di polizia ha oggi fatto affiggere un manifesto che previene il pubblico che, in vista delle voci sparse, senza fondamento, concernenti disordini per il 30 ottobre (stile russo), tutti i tentativi di disordini e di dimostrazioni sarebbero subito repressi dalla forza armata, per salvaguardare l'ordine.

Pietroburgo, 29, ore 21,5.

In seguito ad una perquisizione domiciliare fatta dopo l'attentato di sabato si sono arrestati da venti a trenta persone, fra le quali degli studenti e degli operai. Le precauzioni per sorvegliare gli edifici del Governo sono state raddoppiate. Tre piccoli carretti sono giunti oggi all'ufficio di posta provenienti dalla Banca di Stato. Erano scortati da venti cosacchi del Don. Al momento dello scarico dei carretti non si è permesso a nessuno di avvicinarsi.

Le operazioni di leva proseguono con ordine perfetto in tutte le regioni.

Makhailof, capo della polizia politica, fu assassinato ieri sera. L'assassino fu giustiziato stanotte stessa.

I banchi di via Dunay costruiti alla fuga.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1.

I due autori dell'attentato di sabato scorso sono stati arrestati, ma la donna che si impadronì dei biglietti di banca e dell'oro è sempre in libertà. Quattro di essi, che furono arrestati in flagrante, furono giudicati oggi alla fortezza Pietro e Paolo, e condannati alla forca. Saranno giustiziati domani. Il capo della banda, un ebreo chiamato Rosemberg, si trova fra i prigionieri, e non tra i quattro condannati di oggi. *(Lafan).*

Per l'esportazione del petrolio.

Pietroburgo, 29, ore 21,5.

Oggi è stata aperta, sotto la presidenza del ministro del commercio, una conferenza sulla deficienza del combustibile in Russia. Dei rappresentanti del gruppo del lavoro del distretto di Baku prendono parte ai lavori della conferenza. La conferenza si occuperà specialmente della questione di sapere se non sia opportuno ridurre le tariffe ferroviarie per facilitare temporariamente l'importazione del combustibile estero e la questione dell'esportazione del petrolio.

I cadaveri del tenente Fépoux e dei marinai ritirati dal *Lutin*

Ferryville, 29, ore 16.

Il cadavere del luogotenente Fépoux è stato ritirato dal *Lutin* alle ore 24,45 della scorsa notte, con grave difficoltà, in seguito all'ingombro ed alla dilatazione dei tre cadaveri rimasti nel rapet.

Il quartier mastro Olivier è stato ritirato alle 1,30 e il secondo mastro Bousa alle ore 2. Alle ore 7 è stato ripreso il lavoro nel compartimento posteriore, pieno di acqua. Si giunse all'ultimo cadavere alle ore 10. I funerali sono ufficialmente stabiliti a domani. La cerimonia religiosa avrà luogo all'Arsenale, poi i cadaveri verranno trasportati al deposito del cimitero di Bizerta, dove si celebrerà una solenne funzione religiosa e si pronunceranno dei discorsi.

Parigi, 29, ore 23,30.

Mandano da Ferryville al *Temps:* « Alle 20 di ieri sera fu ritirato dal sottomarino il corpo di Naingalt: esso fu riconosciuto dalla ferita rossa che portava. A mezzanotte e quaranta venira tolto dal *Lutin* il cadavere del comandante Fépoux: la sua estrazione fu molto difficile. Vennero trovati su di lui la rivoltella ed il portamonete. Lo sfregio rendeva al riconoscimento del cadavere.

Le operazioni furono riprese stamane: non restano più che quattro corpi nel compartimento di poppa. Per facilitare l'estrazione di essi si perforò lo scafo del sottomarino, onde lasciare l'uscita all'acqua che si trova in questa parte della nave.

Il " Lutin „ si fermerà otto giorni a Biserta.

Parigi, 30, ore 0,10.

Si ha da Ferryville: Dopo un momento di esitazione per la mancanza di segni particolari il cadavere del quartiermastro Montesset venne riconosciuto sabbato alle 14 (il cadavere aveva il viso assolutamente irriconoscibile) e deposto nella bara.

Dopo il collocamento nella bara dell'ultimo cadavere, il sottomarino di polizia vi appose i suggelli.

La Commissione d'inchiesta fece sequestrare tutte le carte di bordo e quelle delle vittime che possono dare indicazioni sul naufragio. Il primo esame stabilisce che l'accidente non è imputabile al comandante, che fece il suo dovere. La Commissione visiterà minuziosamente la nave. Dopo una disinfezione, essa rimarrà a Biserta otto giorni.

Un nuovo viaggio di Sven Hedin.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 16:

Il *Times* ha da Seinla: « Il dott. Sven Hedin, il noto esploratore svedese, penetrò nel Tibet occidentale dal Turkestan cinese. »

I primi lavori del gabinetto Clemenceau

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, ore 22.

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi, alle ore 17, sotto la presidenza di Clemenceau. Il ministro degli esteri ha reso conto al Consiglio di gabinetto della situazione del Marocco. La situazione sembra migliorare ad Arzila, ove la Spagna ha inviato una nave che sarà raggiunta ben presto dal *Galilée*, mentre che la *Giovanna d'Arco* rimane a Tangeri. Pichon ha sottoposto all'approvazione del Consiglio le istruzioni da inviare al generale Lianotey per mezzo di Jounard, in vista delle misure da prendere per assicurare la tranquillità dei posti francesi e quella della tribù algerine del sud. Queste istruzioni sono state approvate all'unanimità e comunicate per telegrafo al governatore generale dell'Algeria.

Poi il Consiglio ha ripreso l'esame della questione di separazione. Si è messo d'accordo definitivamente sui mezzi di procedura destinati ad assicurare l'applicazione della legge, specialmente in ciò che concerne il sequestro dei beni delle fabbricerie, che l'11 dicembre prossimo non saranno rivendicati dalle Associazioni cultuali. Il ministro della guerra ha annunciato che egli aveva finito nelle sue grandi linee un progetto di riforma dei Consigli di guerra. Questo progetto sarà esaminato in un prossimo Consiglio dei ministri. I ministri si riuniranno novantasette domani, alle 17. Discuteranno la questione del riscatto delle ferrovie.

Il ministro della giustizia ha annunciato al Consiglio che indirizzerà una circolare ai procuratori generali per confermare le istruzioni che ha loro date il suo predecessore, relativamente alla repressione delle frodi, specialmente sui vini, e raccomandare di reprimere con severità tutti i delitti di questa natura. Il ministro dell'agricoltura ha informato che si deve accordare col ministro della giustizia sull'applicazione della legge del primo agosto 1905 sulla repressione delle frodi sui generi alimentari. Questa legge dovrà avere un'applicazione immediata, mercè la dotazione al capitolo del bilancio di agricoltura dei crediti sull'ispezione delle farmacie e drogherie precedentemente iscritti al Ministero dell'interno.

Il ministro dell'agricoltura ha annunziato ai suoi colleghi che aveva chiesto per telegrafo al procuratore generale se era vero che degli oratori avessero preconizzato il furto degli oggetti religiosi del culto nel recente Congresso dei giureconsulti cattolici a Périgueux.

Saivant è stato designato per rappresentare il Governo al banchetto dell'Alleanza repubblicana il sette novembre. Nella loro prossima riunione i membri del Gabinetto esamineranno la questione delle pensioni operaie, quella delle miniere e il progetto di riorganizzazione del Ministero del commercio, al quale saranno dati servizi dipendenti attualmente dal Ministero degli esteri e dal Ministero della marina.

Il ministro degli esteri presenterà, qualche giorno dopo la riapertura del Parlamento un progetto di ratifica della Conferenza di Algesiras.

Il complotto contro Clemenceau è solo nella fantasia d'un « reporter »

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,30:

Ecco, secondo il *Temps*, come ebbe origine la voce di un complotto anarchico contro Clemenceau. Una circolare colla quale si prescriveva una sorveglianza speciale su certi anarchici di cui erano dati i nomi, venne ultimamente mandata dalla Sureté generale a certi prefetti, specialmente a quello della Seine et Oise. Circolari di questo genere sono molto frequenti, perchè gli anarchici sono oggetto di una sorveglianza costante. Un *reporter* ebbe conoscenza di questa circolare e la sua immaginazione cominciò a lavorare. Dalla lettura del documento egli concluse che gli anarchici, i cui nomi erano indicati, dovevano essere arrestati per aver organizzato un complotto contro Clemenceau, e mise in circolazione questa notizia, che fu smentita tanto dalla Prefettura di polizia che dalla Sureté.

Le visite di Iwolski.

Berlino, 29, ore 16.

L'Imperatore ricevette il ministro degli esteri russo, Iwolsky.

L'Imperatore è leggermente raffreddato, ed ha rinunziato alla visita che voleva fare oggi al principe di Eulenburg Hertefeld, a Liebenberg, provincia di Brandeburgo.

Berlino, 29, ore 20,5.

Il cancelliere dell'Impero ricevette ieri Iwolsky. Il colloquio è durato a lungo. Il cancelliere offrì oggi un pranzo in onore di Iwolsky: vi assistevano l'ambasciatore di Russia, l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo ed il sottosegretario di Stato agli esteri Muchelberg.

Parigi, 29, ore 20,10.

Il *Temps* dice che Iwolsky nella sua conversazione con il ministro francese non sollevò punto la questione di un nuovo prestito, dichiarando che la situazione finanziaria della Russia era favorevole e che l'avvenire gli ispirava fiducia. L'accordo fra Iwolsky e Pichon è completo su tutti i punti interessanti i due paesi.

Un colpo di stato e la guerra civile nel Venezuela.

(Servizio speciale della Stampa).

Caracas, 30, ore 2.

Il generale Francesco Alcantara, che è figlio di un ex-presidente del Venezuela, si è accampato nei pressi della città e si prepara a prendere la successione del presidente Castro, la cui salute è molto precaria. Castro odia il vice-presidente Gomez e spera che il generale Alcantara riuscirà a fare un colpo di Stato ed impadronirsi del generale Gomez prima che questi possa incominciare la guerra civile. *(Matin).*

Le relazioni anglo-russe alla Camera dei Comuni.

Nessun accordo generale tra la due Potenze.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 2.

Le relazioni anglo-russe furono oggetto oggi di una interrogazione alla Camera dei Comuni. In risposta a Lynch, deputato liberale, Runciman dichiara, a nome del ministro degli esteri, che nessun accordo generale è intervenuto tra l'Inghilterra e la Russia. I due Governi si sono scambiate delle comunicazioni sugli avvenimenti recenti allo scopo di evitare qualsiasi conflitto di interessi e mantenere lo *statu quo*. *(Matin).*

Tra la Nuova Zelanda ed il Sud-Africa.

(Servizio speciale della Stampa).

Wellington Nuova Zelanda, 30, ore 1.

Il Governo neozelandese si propone di negoziare una tariffa privilegiata coll'Africa del Sud, secondo i principii dei trattati col Canadà e con l'Australia. Il presidente del Consiglio neozelandese conta di sottomettere alla prossima conferenza imperiale la questione dell'aumento dell'effettivo della marina inglese. *(Times).*

Un'intervista con Kurino sul conflitto nippo-americano.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 2.

Un redattore del *Matin* ha intervistato Kurino, ambasciatore del Mikado a Parigi, a proposito del conflitto americano-giapponese per le scuole di California. Dopo avere spiegato l'origine del conflitto, senza far conoscere nulla di nuovo, avendo il giornalista richiesto se il trattato americano-giapponese del 1894 potesse essere applicato all'autorità di un semplice Stato, il quale gode, come tutti gli altri dell'Unione, di una grandissima autonomia di fronte al Governo centrale, Kurino rispose:

« — Secondo la Costituzione degli Stati Uniti le Autorità di tutta la Repubblica sono sottomesse e debbono rispettare tutti gli obblighi dei trattati che il Governo di Washington ha concluso colle nazioni estere. E questo stesso Autorità non hanno il diritto, neppure secondo la Costituzione, di fare qualunque cosa contro queste obbligazioni. Per conseguenza, il Governo di Washington è pienamente giustificato se impone la sua volontà e il suo diritto alle Autorità di California.

« — Le notizie che ci sono giunte dall'altra parte dell'Atlantico dicono che la situazione è inquietante.

« — No, inquietante non è la parola. Sono stato ministro agli Stati Uniti; conosco il popolo americano; voi conoscete il presidente Roosevelt quanto lo conosco io, ed abbiamo al Giappone piena fiducia nell'amicizia del Governo e nella quasi unanime simpatia del popolo americano. Nessuna persona di buon senso, nel mio paese, non credo di dover ricorrere ad altro che alla diplomazia per aggiustare questa questione.

« — Si è molto parlato ultimamente della costruzione di navi al Giappone, e si sono interpretate queste costruzioni come un desiderio del Giappone di estendere i suoi possedimenti in Estremo Oriente.

« — Le voci allarmiste a proposito delle costruzioni navali giapponesi non sono affatto fondate. Le nostre costruzioni sono relativamente poco considerevoli; in ogni caso esse sono molto meno considerevoli di quelle delle grandi Potenze marittime occidentali. E' facilissimo verificare questo. E' indispensabile pel Giappone, come per tutte le Potenze marittime, di mantenere lo suo forze in buono stato per la protezione dei propri interessi. Perchè dunque si vedono nelle costruzioni attuali delle intenzioni non pacifiche da parte del Giappone? Siamo passati traverso una terribile guerra, sappiamo ora che cosa sia, ne conosciamo, malgrado la nostra vittoria, il prezzo, e non è, credetelo bene, per conquistare un'isola o un territorio che il Giappone incominciserebbe la lotta con un paese qualsiasi. Mai nella mia nazione non si ebbe un desiderio più intenso di conservare la pace. Il Giappone è profondamente pacifico, siatene persuasi; e coloro che ci attribuiscono delle idee bellicose o delle idee di aggressione non sanno veramente che cosa si dicono. I profeti che non cessano di gridare molto forte che il Giappone avrà le Filippine, avrà l'Indocina, avrà Giava, che il Giappone si prepara lentamente, ma sicuramente per toglierе questi territori, questi profeti sono delle povere persone che fanno ridere di noi, ma che io compiango di tutto cuore. » *(Matin).*

Le vendette degli *angeras* contro il Raisuli.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 30, ore 2.

Dopo l'affare di Arzila, virtualmente finito colla occupazione della città da parte di Raisuli, non credevo di avere tanto presto degli incidenti da comunicarvi. Ora ieri vennero al mercato di Tangeri delle persone della tribù Fahs, partigiani di Raisuli, e ritornando ai loro villaggi ieri sera, furono attaccati da degli indigeni *angeras*, i quali ne uccisero uno e rubarono sei muli. La causa di questo colpo di mano è la seguente: Raisuli ha vietato il mercato di Tangeri agli *angeras:* questi soffrono molto di questa misura. I componenti la tribù di Fahs, per vendicare questo saccheggio ed il furto, attaccarono stamane i villaggi di Sanja e di Chjirata, appartenenti agli *angeras*, a qualche chilometro da Tangeri, e rubarono tutto il bestiame degli abitanti. Furono sparati dei colpi di rivoltella e di fucile e si ebbero due o tre feriti. Il Ben Ghala Chergui, uno dei principali capi del pretendente, e trenta altri prigionieri furono sbarcati stamane dal vapore marocchino *Turki*, proveniente da Saidia. I prigionieri, incatenati, messi a cavalcione su degli asini e circondati dai soldati della guarnigione, furono condotti attraverso la città alle prigioni della Kasbih, dove saranno internati in attesa che il Sultano abbia stabilito la loro sorte. *(Matin).*

Tangeri, 30, ore 1.

Gli uomini delle tribù degli *angeras* approfittando dell'assenza di Raisuli, attualmente ad Arzila, hanno saccheggiato oggi dei villaggi ad est della baia di Tangeri ed hanno rubato il bestiame. Dei combattimenti ebbero luogo: trenta soldati marocchini che custodivano una villa inglese fuggirono e non si fermarono che quando si trovarono sani e salvi in città. La voce di un prestito offerto dalla Germania al Sultano è falsa. La Legazione tedesca ha fatto sapere oggi alle Autorità che la Germania era pronta a cominciare la discussione sui particolari del protocollo di Algesiras. *(Times).*

Parigi, 30, ore 0,10.

I giornali hanno da Tangeri che fra gli angeras e i fahsya ebbero dei continui combattimenti durante tutta la giornata nei dintorni di Tangeri. Notizie da Mariakesh dicono che la situazione si è molto turbata. Un arabo, certo Ahrene Aarrimo, impiegato al Califato dei Caid Teugni, fu assassinato dal Caid stesso. Si segnala che i Filalis furono dispersi. I marocchini dicono che i querita ed i berberi dei Caid si preparano ad entrare a Tafilalet. Raisuli è deciso a trasformare Arzila in porto aperto, per perseguire i diritti doganali.

Nessun prestito tedesco al Sultano.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 2.

Si è pubblicato in questi ultimi giorni che Rosen, ministro tedesco al Marocco, aveva consentito durante l'udienza privata, che egli ebbe col Sultano a Fez, di accordargli un anticipo di denaro in nome del Governo di Berlino. Crediamo sapere che questa notizia è priva di qualsiasi fondamento. Nell'udienza che Rosen ebbe con il Sultano non si parlò di un simile prestito o di un anticipo. Sappiamo pure che all'apertura della Camera Pichon, ministro degli esteri, presenterà l'atto generale di Algesiras e chiederà al Parlamento di votarne la ratifica. *(Matin).*

Il trionfo dei costituzionali a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 29, ore 20,35:

La lista costituzionale ottenne completa vittoria. Tutti e trentadue i nomi della lista riuscirono con una maggioranza di 150 voti al minimo. Il senatore Mariotti fu eletto capolista della maggioranza, seguito dal deputato Cardani e dal sotto Giovanni Sanvitale. La proclamazione è avvenuta stamane.

Drammatici episodi del disastro di Pleasantville.

57 cadaveri.

Le risultanze dell'inchiesta.

New York, 29, ore 18,5.

Si ha da Pleasantville (Newjersey): Ecco i particolari della catastrofe ferroviaria qui avvenuta. Il treno elettrico, composto di tre vagoni, precipitò dal ponte girante della ferrovia della Pensilvania. Un commissario dichiara che 57 cadaveri furono già ritrovati. Il *New York Herald* dice che ve ne furono invece 87. Il treno che proveniva da Filadelfia e si recava ad Atlantic City, precipitò nel braccio di mare separante Atlantic City dalla terra ferma. Si requisirono palombari per ricercare le vittime. Si conferma che la maggior parte delle vittime sono abitanti di Filadelfia.

Un posteriore telegramma da Atlantic City dice che l'accidente ferroviario avvenne in vista della città. Delle ottanta persone, che occupavano i due primi vagoni, due soltanto riuscirono a fuggire. Il primo vagone era occupato, in maggioranza, da signore e fanciulli. Una signora, che si salvò, si gettò in acqua a quattro riprese, ricercando il marito. Ricondusse tre volte un cadavere, e rinunciò la quarta volta a ricondurre il marito, anzi a salvarsi. Un'ora dopo l'accidente, migliaia di salvatori erano sul luogo del disastro. Centinaia di imbarcazioni solcavano la riviera, ricercando cadaveri.

Si cerca di far risalire, per mezzo di catene, i vagoni.

L'accidente, la cui causa non conosciuta, fu istantaneo.

Londra, 29, ore 19.

Si ha da Atlantic City, 29: L'orchestra Tozza, composta di quindici italiani residenti a Filadelfia, occupava l'ultimo vagone del treno elettrico. Questo vagone non precipitò immediatamente nelle acque. Si crede che tutti i componenti l'orchestra siano salvi, eccetto due. Finora furono estratti 64 cadaveri.

Il *coroner* è andato ad ispezionare la linea ferroviaria poco dopo il disastro. Ha constatato che le estremità delle rotaie sul ponte erano molto più elevate che sulla linea ordinaria e che per conseguenza era impossibile ad un treno marciante a grande velocità di non uscire dai binari, ove le rotaie uscivano dalla linea ordinaria per unirsi alle rotaie del ponte.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 30, ore 0,10.

Secondo telegrammi ricevuti da Atlantic City e da New Jersey dai giornali, è ora certo che una sessantina di persone almeno sono perite nella grave disgrazia ferroviaria accaduta ieri sera presso Atlantic City sulla ferrovia elettrica della Pensilvania Railroad, che va da Camden ad Atlantic City. Una ventina di altri viaggiatori furono gravemente feriti.

Da un'inchiesta aperta dalle Autorità sembra risultare che l'accidente si è prodotto nelle condizioni seguenti: Il ponte girevole, gettato sul piccolo braccio di mare che separa Atlantic City dalla terra ferma, era stato aperto per lasciar passare una nave. Il ponte, dopo il passaggio di questa, fu disgraziatamente mal chiuso e quando il convoglio elettrico, composto di tre vagoni, passò sopra di esso a tutta velocità, deragliò, e dopo aver urtato il custode del ponte andò a cadere nell'acqua, che in quel punto ha una profondità di quasi sette metri. I due primi vagoni del treno furono sommersi in pochi secondi, ma il terzo, per un caso fortunato, rimase durante qualche istante sospeso ad una trave del ponte. La parte anteriore pesava già nell'acqua, ma siccome la porta situata nella parte posteriore era rimasta aperta, una ventina di persone poterono salvarsi prima che cadesse nell'acqua vicino ai primi vagoni. Nessun viaggiatore di questo ultimo vagone è perito. Tutti però furono più o meno gravemente feriti. Soltanto una mezza dozzina di persone che si trovavano nel primo e nel secondo vagone furono salvate. Una di esse, Davide Enler, si trovava nel primo vagone quando questo fu lanciato nel vuoto. Enler afferrò una bambina di otto anni, che era seduta vicino a lui, e con uno sforzo sovrumano, dopo aver rotto un vetro, riuscì non soltanto ad uscire dal vagone, ma anche a raggiungere la riva a nuoto. L'Enler è attualmente all'ospedale con la bambina. Le loro ferite non sono gravi. Nei due primi vagoni si trovavano specialmente delle donne e dei bambini. La loro agonia non fu lunga, poichè appena il vagone scomparve sotto acqua non si intese più nessun grido.

Mentre telegrafo i palombari sono riusciti a togliere 33 cadaveri dai vagoni sommersi. Si manda da Atlantic City che un vagone potè essere sollevato e tolto dall'acqua. I cadaveri che si trovarono furono trasportati alla camera mortuaria. Immediatamente dopo la catastrofe, dei viaggiatori rinchiusi nei vagoni sommersi ne hanno infranto i vetri, nella speranza di salvarsi. Alcuni riuscirono, e poterono uscire così dal vagone nel quale si trovavano rinchiusi e giungere alla superficie dell'acqua, dove, perdendo sangue da numerose ferite, furono raccolti da barcaiuoli che si erano portati sul luogo subito dopo la catastrofe.

Uno di essi, certo Kelly, fece il racconto seguente del modo come riuscì a salvarsi: « Ero seduto nel primo vagone divertendomi a guardare il movimento del manovratore, quando sentii una violenta scossa: il treno abbandonava le rotaie e si sprofondava nel fiume. Prima che avessi potuto rendermi conto di quanto accadeva, l'acqua aveva quasi completamente invaso i vagoni. Malgrado l'urto violento che avevo sentito e che mi aveva gettato sul pavimento, non perdetti il mio sangue freddo; scorgendo una piccola finestra, dalla quale entrava la luce, vi diedi un violento pugno: il vetro si infranse. Passai la mia testa e poi il mio corpo dall'apertura che avevo fatta, e riuscii finalmente, dopo sforzi inauditi, a risalire alla superfice, dove fui raccolto dai barcaiuoli. »

La signora Macdonal sfuggì allo stesso modo, e riuscì pure, grazie al suo coraggio e al suo sangue freddo, a salvare diverse persone. Secondo i funzionari della Pensilvania Railroad, il ponte girevole sarebbe stato completamente chiuso quando il treno vi passò sopra, e sarebbe impossibile dire quali sono le cause reali della disgrazia, e come tutti i vagoni siano deragliati. La folla si raccoglie alla camera mortuaria improvvisata dove furono trasportati i cadaveri ritirati. Si dichiara che una decina almeno di persone ferite in seguito a questa disgrazia sopravviveranno. *(Matin).*

I particolari sull'uragano di Buenos Aires

Buenos Aires, 30, ore 2.

Una tempesta di una violenza estrema si è scatenata nel pomeriggio su tutta la città. Cadde molta acqua, causando gravi danni. Al Manicomio di Mercedes un muro, cadendo, ha ucciso un uomo e ferito diversi altri. In parecchi punti della città si segnalano altre vittime. Il tetto del mercato centrale dei prodotti del paese venne totalmente strappato. Si è senza notizie dall'interno. *(Times).*

Il progetto governativo pel riordinamento ferroviario

approvato dal Consiglio Comunale.

Seduta del 29 ottobre.

Il SINDACO, che presiede, dichiara aperta la seduta alle 16,30, e comunica che, secondo l'incarico avuto nell'ultima seduta dal Consiglio, ha proceduto alla costituzione della Commissione per la revisione del regolamento. Essa è composta dei consiglieri Badini, Di Sambuy, Casana, Geisser, Nofri, Palberti, Ricci des Ferres, Rignon e Villa. La Commissione sarà presieduta dal sindaco e, in sua assenza, dall'assessore Franco Orsino.

Sono assenti i consiglieri Allasia, Bachi, Balbo, Bigotti, Bizzaretti, Casalini, Corsi, Crispolti, Ghiardini, Manno, Rossi Teofilo, Villa, Zocchini.

Assumono l'ufficio di scrutatori i consiglieri Zocchini, Bizzaretti, Bigotti, Balbo di Vinadio, Garabuccio, Corsi, Manno.

Si procede quindi alla elezione di un quinto revisore dei conti.

Si inizia poscia la discussione del

Riordinamento delle stazioni

Il SINDACO rileva l'importanza e l'urgenza della questione, e presenta al Consiglio i progetti comunicati dalla Direzione delle ferrovie dello Stato e accettati dalla Giunta.

TACCONIS osserva che si è dimenticato di citare il progetto studiato e presentato tempo fa dall'ing. Serre Barioli, che pare coincida in molti punti con il progetto che sta davanti al Consiglio. Trova opportuna l'idea dell'arretramento della stazione di Porta Susa e quella della nuova stazione ovest, ma non è pertinente delle ragioni esposte per mantenere la stazione di Porta Nuova nella sua ubicazione attuale: avrebbe vantaggi visto apparato piuttosto uno dei due progetti degli ingegneri Borgatta e Barioli. Fa notare che la nuova stazione di Milano avrà trentasei binari, mentre la nostra di Porta Nuova, insufficiente ora, lo sarà tanto più in avvenire se continua lo sviluppo odierno dell'industria e del commercio.

Il consigliere Nofri.

NOFRI dice che non mai come oggi la questione ferroviaria interessò tutta la nazione. Perciò il Comune di Torino non può accettare nessun progetto che non risolva bene, in modo duraturo, e in vista dello sviluppo avvenire, il problema ferroviario. Non accetta perciò la soluzione proposta, perchè a questo bisogno non risponde. I problemi ferroviari a Torino si connettono sempre in vista degli interessi di questa e di quella regione, mai per l'interesse generale della città. Ed anche oggi vi ha taluno che si spaventa dell'idea di allontanare la stazione di Porta Susa e di Porta Nuova, tutte e due insufficientissime.

Il progetto proposto dalla Direzione delle ferrovie e dalla Giunta non elimina il grave guaio dell'ostacolo che separa il Borgo San Salvario dal Borgo San Secondo. Tutti i viaggiatori per Milano verranno ad aumentare il movimento alla stazione di Porta Nuova. Il numero dei binari sotto la stazione non si può aumentare, onde, se pure si aumentano i binari fuori della tettoia, gli inconvenienti che oggi si lamentano, dei treni che debbono aspettare per entrare in tettoia, si verificheranno sempre. Bisogna tenere conto del fatto che le stazioni di testa hanno bisogno di un numero di binari doppio di quello delle stazioni tangenziali. Egli ed i suoi amici non accettano il progetto della Giunta e perchè non risolve in modo radicale il problema, ed affinchè non siamo, come purtroppo oggi accade, costretti ad augurarci anche in avvenire che il nostro traffico, il nostro sviluppo industriale si arresti! »

Esamina i progetti Borgatta e Barioli, dichiarandosi favorevole a tutti e due, specialmente perchè non verrebbero a turbare l'attuale movimento ferroviario e risolvono la questione della barriera di ferro che tanto oggi ci imbarazza; quello del Borgatta inoltre diminuisce di molto la perniciosa chilometrica che devono fare i treni per giungere a Torino, mentre il progetto del Governo fa percorrere ai treni tra la stazione Dora e quella di Porta Nuova quasi sei chilometri. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando che il progetto di riordinamento delle stazioni ferroviarie proposto dal Governo non risolve che molto parzialmente e temporaneamente le gravissime ed ormai inoppportabili inconvenienze del servizio del traffico, e lascia quasi insoluti, quando non aggrava per l'avvenire, gli inconvenienti dell'attuale ubicazione delle stazioni e del piano del ferro in relazione alla viabilità e agli interessi cittadini, in gran parte per ciò paralizzati;

« Delibera di aggiungere ad una qualsiasi risoluzione, e di nominare una Commissione, incaricata di riferire entro il mese di novembre una sua proposta rispondente alle esigenze di cui sopra, tenendo conto all'uopo dei progetti degli ingegneri Borgatta e Barioli, più conformi ai bisogni presenti e futuri del traffico ferroviario in rapporto agli interessi della città di Torino. »

Conclude che anche Torino deve fortemente volere, e che dinanzi alla volontà forte e concorde di tutta la città, Parlamento e Governo dovranno cedere, come lassù cedette per altre città.

DANEO loda la Giunta di aver finalmente portato al Consiglio un progetto concreto; loda l'idea delle due stazioni Ovest e Nord; ma non crede neppure lui che il problema ferroviario possa radicalmente risolversi senza l'allontanamento della stazione di Porta Nuova, che si impone anche per lo sviluppo edilizio della città. Volendo lasciare la stazione di Porta Nuova dov'è, e cercando di renderla più adatta e meno ingombrante, si spenderebbe di più che non costruendo ex novo una nuova stazione. Vorrebbe poi che per un certo tempo si mantenesse la stazione di Porta Susa, perchè quella Ovest progettata si trova a ben due mila metri da piazza San Martino e a 1400 metri dalla cinta daziaria.

Presenta un ordine del giorno, in cui riassume le sue idee e le sue proposte.

Il SINDACO ripete che il progetto che è vario alla sua relazione è schematico, di pura massima.

Parla l'on. Di Sambuy.

DI SAMBUY, dopo aver accennato all'importanza e all'urgenza del problema da risolvere, fa notare a Nofri che la sua proposta di tornare indietro di qualche anno la soluzione. Crede che l'allontanamento della stazione porterebbe un danno gravissimo alla cittadinanza. Plaude al concetto della stazione merci di Vanchiglia, e alle stazioni Nord ed Ovest, ma trova poco opportune talune altre proposte, come quella dell'abbassamento del piano del ferro limitato ad una parte sola della linea tra Porta Nuova e il corso Vittorio Emanuele. Troppe volte si è già lamentato l'entusiasmo che la ferrovia trapponeva i due borghi di San Salvario e di San Secondo.

Propone un ordine del giorno, in cui « il Consiglio, confermando i voti precedenti per una completa rimozione dal piano stradale del piano del ferro tra Porta Nuova e il corso Regina Margherita, plaude all'idea delle nuove stazioni progettate dal Governo, e fa voti pel raddoppiamento del binario tra Torino e Collegno ».

PENOGLIO crede che il progetto del Governo, se porta qualche vantaggio al movimento ferroviario ed ai vari servizi, non porta però nessun vantaggio all'edilizia ed alla viabilità cittadine. Vorrebbe anch'egli una soluzione più radicale; teme assai che la linea di cintura progettata non venga fra qualche anno a costituire nuovamente quel cerchio di ferro che oggi lamentiamo. Non può votare in favore del progetto di massima del Governo, senza parecchie osservazioni e spiegazioni sui punti troppo poco concreti. Domanda al sindaco se, votando oggi tale progetto, non si vorranno a compromettere parecchie questioni che senza rimangono insolute.

SINCERO fa notare che il problema del riordinamento delle stazioni deve essere considerato non solo sotto il riguardo della viabilità, ma anche sotto quello della ferrovia industriale. Dimostra che tutte le grandi città si studiano di avere stazioni centrali e di testa. Crede che la stazione di Porta Nuova, opportunamente modificata e ampliata, possa benissimo servire al movimento viaggiatori anche in avvenire. Trova delle contraddizioni in quanto ha detto l'on. Nofri, ed è sicuro che molti degli inconvenienti lamentati nel progetto di massima del Governo saranno diminuiti nello studio dei particolari. E' perciò convinto che si possa votare senza esitazione tale progetto.

BONA voterà il progetto del Governo presentato dalla Giunta, alla condizione però che sia conservata la stazione sotterranea di Porta Susa per i viaggiatori.

FIORIO critica il progetto del Governo, che non risolve radicalmente nessuna parte del grave problema. Dimostra la necessità che le stazioni per le merci non siano troppo lontane dalle parti della città in cui le merci si producono o devono arrivare. « Si direbbe — esclama — che questo progetto, anzichè nell'interesse di Torino, sia stato fatto a Milano! » Preferisce anch'egli i progetti Borgatta e Barioli, e si associa perciò all'ordine del giorno Nofri.

VICARJ invece si associa alle idee espresse da Sincero, purchè, però, la stazione di Porta Nuova venga abbassata. Vuole anch'egli conservata la stazione viaggiatori di Porta Susa.

Un altro ex-sindaco.

CASANA, se potesse sperare in un esito favorevole, si accosterebbe alle idee grandiose espresse dal Nofri e da altri, e inviterebbe il sindaco e la Giunta a recistere ed a chiedere al Governo molto di più, e a provvedere a risolvere più radicalmente il problema con una nuova grande stazione ad Y sull'attuale piazza d'Armi; ma teme che dobbiamo limitare molto le nostre domande ed i nostri desiderii. Si rassegna in tal caso ad accogliere il progetto del Governo, ma con qualche modificazione, specialmente per ciò che riguarda il piano del ferro e la stazione ovest.

NOFRI si meraviglia della reminiscenza dell'on. Casana; se si dovesse adottare tale sistema, mai rinuncieremmo ancora importante questione. Ripete che col progetto governativo non si elimina nessuno degli inconvenienti che oggi presenta Porta Nuova, la quale potrebbe ancora servire per i soli viaggiatori se fosse per lo meno doppia di quella che ora è. Non comprende che si parli di interessi lesi dall'allontanamento della stazione di Porta Nuova, e avverte che coll'allontanamento di essa si avrebbe disponibile una quantità grandissima di terreno di prezzo molto elevato.

Le dichiarazioni del sindaco.

Il SINDACO dice che le Direzioni ferroviarie hanno dimostrato la miglior volontà di risolvere il problema ferroviario di Torino. E' necessario che il Consiglio si pronunci sul progetto di massima presentato, perchè si possano studiare tutti i particolari. Fa notare che questo progetto risponde benissimo al grande bisogno che ha Torino di avali per le merci.

Bisogna poi tener presente il lato finanziario della questione: ora, se si vuole andare oltre, con trasformazioni più radicali, bisogna che il Comune aumenti di molto il suo contributo.

La Direzione delle Ferrovie di Stato ha messo per capisaldo delle sue proposte il mantenimento della stazione di Porta Nuova; esprime anche più volta il parere che la stazione di Porta Susa sia senz'altro abolita onde non rechi inciampo alla adozione del piano generale progettato.

Avverte infine che, trattandosi di un semplice progetto di massima, si potrà nei particolari tenere conto di tutte le raccomandazioni e delle osservazioni oggi fatte.

La votazione.

Messo quindi in votazione l'ordine del giorno Nofri (per il quale vien chiesto l'appello nominale), dal quale il proponente toglie la parte che riguarda i progetti

Una grossa bomba sulla linea del Sempione

L'attentato diretto contro un alto personaggio?

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 20, ore 9.

Qualche minuto prima del passaggio del-l'espresso del Sempione che aveva abbandonato Domodossola alle 2,5 di questa notte e doveva arrivare a Losanna alle 6,5, fu scoperta una bomba sulla linea ferroviaria, tra Villeneuve e Aigle, presso il ponte di Acqua Fredda, che attraversa il Rodano.

La bomba era posta sulle rotaie: era di rame, di grosso volume e conteneva 13 cartuccie legate tra loro per mezzo di due micce che dovevano provocare l'esplosione.

La bomba fu trasportata a Villeneuve con molta precauzione: sembra che essa sia stata destinata all'espresso che doveva passare qualche momento più tardi.

Un'inchiesta giudiziaria venne aperta dal giudice istruttore del distretto di Aigle che si è portato sul luogo.

L'inchiesta dimostrerà, come è permesso supporre, che la bomba era destinata particolarmente ad un personaggio politico che si trovava nell'espresso. *(Matin).*

Un grave attentato ad un treno in Provenza.

(Servizio speciale della Stampa).

Montepellier, 20, ore 1,8.

Verso mezzanotte, in seguito ad un tentativo criminoso, il treno merci 2193 deragliò fra la stazione di Vias e di Villeneuve. Dieci vagoni furono gravemente danneggiati. Per una lunghezza di 400 metri le traversine erano state schiodate e messe sul binario. Una prima inchiesta fece scoprire, coricato fra due binari, certo Savignac, giacente a terra colle reni fratturate. Interrogato, confessò di essere l'autore del deragliamento, e spirò qualche momento dopo. Si suppone che quest'individuo sia stato urtato da una macchina durante il suo lavoro criminoso e gettato fra due binari. Quando il treno 2193 deragliò, il macchinista potè rallentare la marcia e il fochista chiudere i freni; ma la macchina fu precipitata sul terrapieno del passaggio a livello.

Il macchinista si trovò sul *tender* e il suo fochista fu lanciato a terra; ma l'uno e l'altro non riportarono ferite. Il frenatore fu fortemente contuso.

Un vagone contenente vino fu sfondato e il vino si è sparso sulla strada ferrata. Un'ora più tardi il diretto da Bordeaux a Cette doveva passare e sarebbe stata una vera catastrofe, che fu fortunatamente evitata. L'inchiesta ha stabilito che Savignac era uno squilibrato in preda a mania di persecuzione e di distruzione. In una lettera trovata su di lui si legge nel ministro dei lavori, che si lascino circolare delle « ferrovie automobili ». Questo passo non figura nella lista degli anarchici. *(Matin).*

I « trapanatori di muraglie ».

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, ore 2.

Il 20 ottobre sbarcavano all'Hâvre una diecina di italiani provenienti da New York. Fra di essi si trovavano tre uomini e due donne ben conosciuti dalla Polizia parigina come « traforatori di muraglie ». Avvertito, subito il capo della Polizia li fece seguire fin dal loro arrivo a Parigi. Nella notte del 23, due di queste persone scomparvero improvvisamente dal *boulevard* Saint-Martin. Gli agenti di Polizia che li sorvegliavano li videro entrare una mezz'ora più tardi da un locale occupato da una grande libreria. Dopo la chiusura del magazzino, uno dei membri della banda era penetrato per mezzo di chiavi false nel magazzino, poi, dopo aver preso minuziosamente la disposizione del locale e di quelli di una gioielleria attigua, era partito incollando prima una piccola striscia di carta sui due battenti della porta che dà sul *boulevard*. Quando due ore più tardi i suoi compagni videro che la striscia non era stata rotta e che per conseguenza nessuno era entrato nella libreria, v'entrarono essi e si misero subito all'opera.

Ma mentre tentavano di rimuovere la cassaforte, o di fare un buco nel muro, per penetrare nella gioielleria vicina, la portinaia irruppe nella stanza dove essi si trovavano.

E' in questo momento che i ladri, fuggendo, caddero nelle mani dei due poliziotti.

Condotti al Commissariato, dichiararono chiamarsi Angelo Balandini, di 35 anni, sedicente negoziante, abitante in un grande *hôtel*, presso l'Opéra, ed Enrico Richetti, detto « il piccolo toscano », negoziante in *thé*, provenienti dalla California.

Essi confessarono essere stato un certo Angelo Romagnesi, di 37 anni, sedicente negoziante di diamanti, abitante in un albergo della place de la République, quello che aveva incollato la striscia di carta in questione. Quest'ultimo venne arrestato il giorno dopo in casa della sua amante. Grazie alle indicazioni di costui si riuscì a catturare due altri complici, Giuseppe Costantini, di 36 anni, calzolaio, e Serafino Cherubo, altro calzolaio.

Questa banda, che operava anche a Londra e a Berlino, era in possesso di un armamentario completo da scassinatori. Si crede che questi banditi cosmopoliti siano anche autori di molti furti commessi in gioiellerie dei *grands boulevards*, furti che rappresentano una somma di oltre centomila lire.

(Matin).

Nozze principesche a Cannes.

(Servizio speciale della Stampa).

Nizza, 20, ore 2.

Stamane venne celebrata, a Cannes, nella sala del Duca e della Duchessa di Caserta, alla Villa Maria Teresa, il matrimonio del principe Giovanni Giorgio di Sassonia colla principessa Maria Immacolata di Borbone Sicilia.

I fidanzati furono uniti dal sindaco di Cannes, che ha pronunciato i suoi omaggi alla Loro Altezze Reali. I testimoni erano: per la sposa, il Duca di Calabria e il Principe di Ruspoli; per lo sposo, il principe Gennaro di Borbone e il Principe Carlo di Hohenzollern.

Questa sera un grande pranzo riunì alla Villa Maria Teresa tutti i membri delle due Famiglie ed i loro invitati. Re Giorgio di Sassonia è arrivato a Cannes questa sera, alle 18. Egli fu ricevuto ufficialmente dal prefetto delle Alpi Marittime, in rappresentanza del Governo. Il Sovrano venne scortato fino al *Hôtel Continental*, da un plotone di 40 gendarmi. La benedizione nuziale sarà data agli sposi domani, alle 11, nella chiesa di Nostra Signora, dal principe Massimo di Sassonia, fratello della sposa. *(Matin).*

REATI E PENE

Come Dafni e Cloe.

(Tribunale Penale di Torino — 20 ottobre).

La signorina Alice ha una magnifica treccia, copiosa, lunga così. Carletto ha un paio di baffetti neri, audaci, prepotenti. Alice si è innamorata dei mustacchi alla moschettiera di Carletto e Carletto si è invaghito della chioma meravigliosa di Alice. Ed un giorno in un pudico bacio i bei baffi accostarono i bei capelli, ma il giorno appresso le labbra ardenti di Carletto, che quei mustacchi sorreggono con orgoglio, scesero sulla fronte bianca come marmo d'Alice: poi sugli occhi neri come belle more mature: poi sulle labbra tumide e dolci.

Tutto discende!

La storia di Carletto e d'Alice, d'altronde, è una storia vecchia, quanto il vecchio l'amore, nonostante che la pretenda sempre al nuovo un pulcino poco vestito e molto sbarazzino. Carletto ed Alice protestano d'essere fatti l'uno per l'altro: la vita per l'uno senza l'altro — dicono così — è un anacronismo: essi devono vivere sotto lo stesso tetto, mangiare nella stessa scodella, bere nello stesso bicchiere, dormire nello stesso guanciale. Carletto poi è feroce di questa sua convinzione, perchè Alice ha anche un bel grazioletto, ed egli non ha che un bel patrimonio di molte speranze!

Ma, tal quale nelle vecchie commedie, o nelle opere non antica trama, il babbo d'Alice è spietatamente di parer contrario ai due innamorati. Alice piange. Carletto supplica: ma babbo rimane impassibile. Che vale riportargli alla memoria tutte le gaie rimembranze della già lontana giovinezza? I babbi sono labili di memoria per i loro trascorsi e maggiori il don Giovanni vuole il vaso del cappuccino.

Ebbene, dice Carletto un giorno ad Alice:

— Facemo senza babbo; tanto, credilo, bimba mia, in certe cose che riguardano noi soltanto non c'è bisogno del consiglio del babbo. Sappiamo far da noi.

E la tenera bella. Via pol! Hanno fatto come tutti gli innamorati di questo mondo, che credono dover proprio prendere l'amore sul serio. Ed infatti se non l'avessero intesa così, Carletto avrebbe detto ad Alice, magari con due piccoli sorrisi di piatta:

— Alice, addio! Giuro che non ammorzerò alle mie labbra alcuna Alice più!..... Il mio cuore è in schianto e lasciamoci per sempre..... Ah! tuo padre è ben crude!

Poi magari avrebbe allineato alla serratta presso i fornelli della trattoria.

Invece, — esaltato ch'anime romantiche, — Carletto rapì Alice ed Alice si lasciò rapire da Carletto: e nel turbine della passione, libera di ogni freno, d'ogni ostacolo atterratrice, consacrarono il loro amore fra i fiorellini variopinti di un prato tenero, sotto la volta terza del cielo, testimoni i cardellini canori, ed i ranocchi assonnati sull'orlo del fosso e insuriositi.

Dafni e Cloe!

Ma il babbo di Alice è un buon tarvernese: esperiente nell'arte di Vatel, ma digiuno affatto del romanzo pastorale di Longo. E la storia possono finirla i lettori. Veramente nel buon tempo antico babbo smettevo il broccio sotto le carezze suadenti e le preghiere di un bambolo tutto rosso e ricciutello. Ma Alice o Carletto non paterono fare questa premessa, che rammollisce il core anche dei babbi più inesorabili. E l'idillo, ondeggiante tra quelli di Teocrito e di Virgilio e quelli più liberi di Longo o di Rhodoro, finì melmicio.

Se ne mantenchò in giustizia, cui il babbo d'Alice domandò in imprestito i suoi falmini. Ed ora Alice è in convento a far penitenza ed a sognare i fiorellini del prato, il cielo di primavera, i cardellini canori ed i ranocchi stupefatti, e Carletto va in prigione per sei mesi.

E ci va a malincuore. Preferirebbe il matrimonio alla galera. Sempre chi rompe..... paga, ma non sempre i cocci sono suoi!

Presidente: Isnardi; P. M.: Ravioli; Parte civile: avv. Paresio; Difesa: avv. M. Cappello; cancelliere: Germano.

Cini.

Le piccole Messaline.

(Tribunale penale di Torino).

Due uomini imputati di aver profanato il talamo d'una fanciulletta appena dodicenne, dovrebbero aver meritato la più atroce pena ai giudici inorriditi. Perchè dunque i giudici hanno benignamente ascoltato i due uomini nelle loro difese e li hanno assolti? Innanzi tutto occorre avvertire che non è la prima volta che simili edifici d'accusa si sfasciano, a maggior vergogna delle piccole e grandi mani che le hanno costrutte. E' uno dei tanti tentacoli della corruzione. La salma di bambini, rotti al vizio prima quasi che alla vita, è da genitori senza coscienza e senza padore, fatto cespite d'infami guadagni, per ricatti e loche manovre contro gente incolpa a persone invise per sottile rabbia di vendetta. E' vero pertanto che i giudici togati, diffidenti e guardinghi procedono in questi dibattimenti. Ma la Magistratura inquirente non dovrebbe accarezzare le branche impudenti e voraci di questa canaglia, che si usbergo d'un onore che non ha e che vanta la protezione d'un santo affetto che non ha mai sentito. Ed è orribile cosa che questi sciagurati possano trarre sui banchi d'accusa le lunghe ore di trepidazione e d'angoscia palantuomini che la calunnia trasduce, schiavi, all'orlo dell'infamia e della rovina. Il ricatto coll'onore di piccoli fanciulli è il più abbrobrioso dei ricatti e il malvagio che l'usa dovrebbe essere punito inesorabilmente, mentre il più delle volte ritorna indisturbato nell'ombre dopo la sconfitta. Due contadini, uomini usurari, dei quali la Questura, che pure per una consueta prevenzione non è bonigna verso gli inquisiti, fa il migliore elogio che a cittadini si convenga, erano stati imputati da una madre di avere contro una sua figliuletta, messa sconcia all'apparenza, compiuti atti nefandi. Con un soldo l'uno dei due uomini — si diceva — aveva comprato il silenzio della bimba. Ma la cautela era stata vana, perchè un certo male, di cui la piccola violata apparve infetta, rivelava alla madre, stupefatta di dolore, la orrenda cosa. Laguardoni con alcuni vicini, la donna della grande sventura tacciata, ed era stata intesa del secondo di questi uomini, ed avera avuto da costui parole di conforto; ma poi lo sciagurato approfittava delle rivelazioni per compiere anch'egli sulla bimba le turpitudini del compagno. Ed ogni cosa si sarebbe effettuata alla presenza di un'altra bimba in amore più tenera età. Si poteva immaginare qualcosa di più turido e ributtante?

La fanciulletta era esplicita, chiara, precisa nelle sue accuse. La donna, più esperta, non avrebbe saputo meglio di quella particolareggiare la narrazione. Ed anche l'altra, la piccinina con le gonnellucce corte, corto, descriverà lo spettacolo cui aveva assistito con ingenua schiettezza. I due uomini furono mandati a giudizio sotto il peso della più turpe accusa che alberghi il Codice penale. E ho detto: furon assolti. Assolti perchè l'uno potè provare un *alibi* indistruttibile; perchè l'altro potè provare come fosse caduto vittima di una vendetta ignobile per il rifiuto d'un prestito di denaro. Ma il racconto delle bimbe? Una lesione facile per le loro precoce malizia, impartita sempre al fine della vendetta. Ma la malattia della fanciulla? Unico colpevole presente: il medicinale. E nella catastrofe della morale in questa causa, così torbida, ancora il vago sospetto, non approfondito e forse cercato, su di un padre incestuoso.

Cini.

La vicenda del processo Doria-Dictaleri.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,45:

Contro l'ordinanza del giudice istruttore, che assolveva per insistenza di reato il comm. Doria, direttore generale delle carceri, il gen. Alfredo Angelelli, direttore dell'ergastolo di Santo Stefano, Pietro Acciarito, detenuto, ed Andrea Petito, per delitto di calunnia e di falsa testimonianza nel processo contro Dictaleri e gli altri accusati di complicità nell'attentato commesso dall'Acciarito, la *Tribuna* dice che fu presentata dal Dictaleri opposizione. Dal sostituto procuratore generale è stato ieri notificato alla Difesa del Dictaleri che la requisitoria, in cui si rigetta l'opposizione, condanna il richiedente alle spese.

La Sezione di accusa si occuperà quanto prima del processo.

La sentenza nel processo dei contrabbandieri in seta.

Ci telegrafano da Susa, 20, ore 20:

La sentenza di questo importante processo è stata pronunciata alle ore 15,40. Con essa si assolve delle Ditte francesi unicamente la ditta Carlhian per non aver commesso reato alcuno. Sono assolti ancora per non provata reità Giovanni Marra, il Pipino, la Mariani, il Ferraris ed i fratelli Richiero. Sono condannati: Martino Marra e Sonzogno ad anni tre di detenzione, 120,000 lire di multa ed a tre anni di sorveglianza; Marra Clorinda e gli spedizionieri francesi Muniotto, Charvéa e Jacob a sei mesi di detenzione, a 12,000 lire di multa e ad un anno di sorveglianza. Tutte le Ditte francesi di Lione, ad eccezione della Ditta Carlhian, sono condannate a dodici giorni di detenzione ed a multe che scendono dalle 60,000 lire a poche migliaia di lire. Sono condannati a giorni sei di detenzione ed a multe varie, ma tutte ingentissime, Verri, Minetti, Gastaldi e lo Mattalia. E' ritenuta la responsabilità civile dell'Amministrazione ferroviaria.

La sentenza fu accolta dagli imputati senza troppa sorpresa.

Il processo degli anarchici di Ancona e le conclusioni della Procura Generale.

Ci telegrafano da Ancona, 20, ore 16,45:

Gli accusati nell'istruttoria pel processo delle bombe di Ancona e di Castelferretti erano stati ritenuti dalla Camera di consiglio colpevoli di preparativi per attentare alla vita del Re, e quindi rinviati alla Sezione d'accusa per essere giudicati alla Assise. L'odierna requisitoria della Procura generale chiede invece l'assoluzione, per insufficienza di indizi, per l'imputazione di attentato al Re, e conseguentemente il rinvio degli imputati al Tribunale, anzichè alle Assise, per rispondere di detenzione di esplosivi e di associazione a delinquere. Si crede che la Sezione d'accusa concluderà sostanzialmente a queste conclusioni.

Una causa contro Francesco d'Austria.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,15:

La *Tribuna* dice che fra breve, dinanzi al Tribunale di Roma, si svolgerà la causa intentata dal cav. Nobili all'arciduca Francesco d'Austria e d'Este, erede del trono austro-ungherese. Il Nobili, quale erede del cardinale Hohenlohe, ha citato per il 7 dicembre l'Arciduca per sentirlo condannare al pagamento di 300,000 lire per lavori straordinari e di maggiore rilevanza eseguiti dal cardinale nella Villa di Tivoli, che ne fu stata data in usufrutto al cardinale dallo stesso amministratore fiduciario.

Il drammatico processo d'un brigante corso.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

I giornali francesi si occupano ora di un processo che si svolge davanti alle Assise della Corsica. Un certo Paoli ebbe una questione una quindicina di anni fa con uno dei suoi concittadini, e, in un momento di collera, lo pugnalò. Il Paoli quindi si diede alla macchia, ma i gendarmi riuscirono ad arrestarlo. Tradotto dinanzi alla Corte d'Assise, egli fu condannato a dieci anni di lavori forzati e fu deportato alla Nuova Caledonia. Qualche anno dopo la sua condanna il prigioniero evase, non si sa ancora in quali circostanze, dal bagno e tornò in Corsica, senza che il prefetto venisse avvertito di questa evasione.

Il Paoli propose di vendicarsi di colui che l'aveva tradito; ma ove lo incontrò, e, fermatolo, gli chiese:

— Mi riconosci? Sono Paoli, colui che hai fatto arrestare e condannare; ti debbo qualche cosa.....

E lo uccise con un colpo di fucile. Naturalmente fu subito aperta un'istruttoria, che però diede uno strano risultato.

Il giudice istruttore non sospettò neppure chi fosse il vero assassino e fece arrestare i due fratelli del Paoli. Le prove morali, che hanno tanto valore in Corsica, gli odii di famiglia e gli indizi raccolti contribuirono a formare un grosso incartamento contro i due accusati.

Un giorno però che il prefetto della Corsica era in giro per un Consiglio di revisione, venne avvisato da un paese armato, che molto educatamente gli spiegò quanto accadeva e ciò che desiderava, dopo averci fatto conoscere. Figurarsi la meraviglia del prefetto e del suo segretario quando l'altro disse che era quel Paoli che le Autorità credevano fosse ancora alla Nuova Caledonia. Una nuova istruttoria fu aperta e questa rivelò la presenza nell'isola di colui che si credeva al penitenziario. Il prefetto non potè a meno di dare ordine che venissero cercati i fratelli del vero colpevole, il quale fu ricercato, ma riuscì impossibile il rintracciarlo. Soltanto un anno dopo egli potè essere arrestato, grazie alla delazione di un'amante delusa.

La condanna del tenente La Croix

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,10:

Si ha da Nantes: Il luogotenente La Croix, che era scomparso dalla sua guarnigione, è stato condannato dal Consiglio di guerra a due mesi di prigione condizionale per assenza illegale. La sentenza fu pronunciata con cinque voti contro due. Gli furono concesse le circostanze attenuanti.

SPORT

GINNASTICA.

I campionati federali a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 20:

Vi comunico i risultati finali dei diversi campionati qui disputati:

Gara di marcia. — 1.o Delle Torre A., Volontà, Milano; 2.o Majocchi G., Costanza, Milano; 3.o Senna E., Volontà, Milano; 4.o Francia E., Volontà, Milano; 5.o Maggi G., id. id.; 6.o Ubaldi, id. id.; 7.o Tosa A., Sirio, Milano; 8.o Pasquali U., Virtus, Bologna.

Campionato salto in altezza. — 1.o Torretta Gaspare, Mediolanum di Milano, metri 1,75; 2.o Romeo Mosari, Virtus di Bologna, 1,70; 3.o Brambilla E., Forza e Coraggio, 1,65; 4.o Vecchi A., Virtus, 1,60; 5.o Venanzio M., Costanza, 1,55.

Campionato corsa veloce. — Metri 100. — 1.o Bazzani C., Ginnastica e Scherma, 11 2/5; 2.o Torretta G., Mediolanum; 3.o Brambilla E., Forza e Coraggio; 4.o Maiocco A., Verona; 5.o Delli Luigi, Milanese.

Campionato salto alla corda. — 1.o Cotti D., Virtus, metri 2,70; 2.o Masia E., Pavaro, 2,60; 3.o Vasco Taddia, Forza e Coraggio 2,50; 4.o Paracucchi E., Novara; 5.o Lugaresi C., Virtus.

Campionato salto in lunghezza. — 1.o Torretta G., Mediolanum, 5,10; 2.o Maggioni G., Verona 5; 3.o Brambilla E., Milano; 4.o Delli L., Milano; 5.o Abbiati M., Milano.

Campionato marciapiede. — Metri 1000. — 1.o Poma R., Cristoforo Colombo, 2' 6" 2/5; 2.o Lucchi E., Bentegodi di Verona; 3.o Cipenelli, Sport Club Vigevano; 4.o Corvisi Piccolini, idem; 5.o Bruno G., Volontà, Milano.

Lancio del disco. — 1.o Maggioni A., Bentegodi, Verona; 2.o Sacco G., idem; 3.o Lasagni C., Pavaro, Modena; 4.o Corsi D., Virtus, Bologna; 5.o Lucchi E., Bentegodi, Verona.

Lancio della palla vibrata. — 1.o Mornati A., Mediolanum, m. 36,50; 2.o Lucchi E., Bentegodi, 35,00; 3.o Torretta G., Mediolanum, 33,40; 4.o Maggioni A., Bentegodi, 31,70; 5.o Pisolini T., Novara, 37,65.

FOOT-BALL.

La Coppa Buni.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21:

Lo finale per la gara Coppa Buni, dovevo disputarsi fra la Juventus di Torino e l'Unione Sportiva Milanese. La squadra torinese non si è presentata e la Coppa venne aggiudicata ai milanesi.

Fa sviare un treno e si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Si ha da Agde (Herault) che un treno sviò nella notte presso Vias. L'accidente è dovuto ad un attentato, il cui autore si è suicidato.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,10:

Si ha da Agde: L'autore del tentativo di deragliamento a Vias contro il rapido di notte da Bordeaux a Cette si chiama Antonio Savyrac ed è originario di Lavayrac.

Il Savyrac prese fra il rapido di Bordeaux e un treno merci, di cui nei vagoni furono ridotti in frantumi, è sopravvissuto mentre alla sua ferita e narrò che aveva creato di fare deragliare il rapido che doveva passare per giudicare dell'affitto e dichiarò formalmente che non aveva dei complici.

CRONACA

Un banchetto al deputato del I Collegio.

L'on. Daneo pronuncia un discorso politico.

La riunione di ieri sera acquistava particolare interesse dal fatto che si sapeva in precedenza che l'on. Daneo, a cui s'intendeva dare una dimostrazione di salda amicizia, avrebbe pronunciato un discorso politico.

Il convegno fu animatissimo. Trecento commensali circa si trovarono radunati alle elegantissime mense imbandite dai fratelli Aschieri nel vasto salone del *Restaurant du Parc*, caratteristico nella sua decorazione semplice e severa.

Fedeli alla consuetudine, diremo che a lato del deputato del I Collegio della città sedevano il senatore Frola, sindaco di Torino e il senatore Cibrario, presidente del Comitato organizzatore del banchetto; S. E. Ossia, primo presidente della Corte di Cassazione; l'on. Villa, il senatore Palberti, l'on. Paulo e l'on. Marsengo-Bastia, il senatore Badini-Confalonieri, l'avv. Boyer, presidente dell'Unione Monarchica Umberto I; e il consigliere comunale dott. Taccone.

Erano altresì presenti i senatori: Canna, Rignon, Chiesa, D'Ovidio e Medici e i deputati Teofilo Rossi, Albertini, Bonelli, Sola, Pascale, Compans di Brichanteau; gli assessori e consiglieri comunali: Brayda, Bozzolo, Chironi, Dusonchet, Borelli, Bona, Bruna, Brosio, Cauvin, Cattaneo, Cappa, Antonio Carlo, Durio, Denis, Fiorio, Frescot, Amar, Bigotti, Penoglio, Geisser, Gribaudi, Giolitti, Laclaire, Musso, Pia, Ratti, Rinaudo, Sincero, Scarfiotti, Useglio e Vicari.

Ricordiamo ancora qua e là i signori: cavaliere Bosso, cav. Bosino, cav. Borella, commendatore Mentaldo, prof. Garibio, Prof. Castellani, avv. Conito, comm. Diatto, avv. Empirin, comm. Foà, cav. Genella, comm. Gyrot, cavaliere Ragusa, comm. Tabasso, comm. Villanis, cav. Vigliardi-Paravia, avv. Margary e..... mettiamo un *etc.*, perchè troppo difficile compito sarebbe ricordare gli altri molti che parteciparono alla riunione e rappresentavano, per così dire, l'industria e il commercio della città nostra.

Allo *champagne* il cav. *Bigo* comunicò le adesioni di S. E. Giolitti, del generale Barbieri, comandante il Corpo d'armata, di S. E. Facta e dei sottosegretari di Stato Fasce, Pozzo e Berfetti; dei senatori Frascot, De Sonnaz, Di Revel, Di Sambuy, Pinelli, Carle, Peyroleri, Bertini, Rossi e Biscaretti di Ruffia; dei deputati Cirmeni, Medici, Di Cambiano, Cortese, Cartano, Montanti, Graffagni, Chiappero, Rebaudengo, Di Salasco, Chiaraviglio, Rinetti, Maggiorino Ferraris, E. Bona, Federzoni, Guglielmi, Rastelli, Cottafavi, Finocchiaro, Dal Verme, Guerritore e Battaglieri.

Aderirono altresì il prefetto di Torino, parecchi consiglieri provinciali e spiccate notabilità cittadine.

Il senatore Cibrario, terminata la lettura delle adesioni, ha preso la parola quale designato dagli elettori del I Collegio politico di Torino a porgere un saluto all'on. Daneo. E, ricordando come egli in giorni fortunosi di vita politica cedesse il suo posto all'attuale rappresentante del Collegio e richiamava sul nome dell'on. Daneo il voto dei suoi antichi elettori, le riprese di aver accettato di dire il suo pensiero politico.

Dopo aver rievocato i nomi di Camillo Cavour, di G. B. Bottero e di Benedetto Brin, che al Collegio dedicarono l'alta opera loro, il senatore Cibrario conchiude il suo breve discorso con l'augurio che l'on. Daneo [illegible] nel suo mandato politico e gli cede la parola.

Il discorso dell'on. Daneo.

Quando il deputato del I Collegio si alza, un applauso scroscia fragoroso e salutarie. L'on. Daneo ringrazia con parole vibranti e afferma salda la sua fede, dominante nei principii di libertà e progresso, che varranno a rendere forte la patria sotto la guida della Dinastia. « Ora non temo pericoli e non conosco vergogna! »

E l'inizia quindi il suo discorso.

« Siamo usciti dalla notte, — esclama l'oratore, — all'orizzonte è spuntata la speranza. Ma è ancora un'ora di lotta. » E tratteggia il momento politico, con le ansie di malcontento, le agitazioni di operai, l'organizzazione di funzionari, il disordine dei servizi pubblici, la domanda di agrari, l'incremento dell'emigrazione, che lo caratterizzano. Eppure non c'è da temere. Questi dolori e queste minaccie, se hanno un fondo di vero, sono la prova di un miglioramento già conseguito e di un risveglio.

Il Parlamento.

« Per certo la [illegible] di partiti — presagio l'on. Daneo, — che ho tante volte qui e altrove deplorata, è conseguente causa dei Gabinetti a mosaico e a puntarello, produttore per necessità le Maggioranze pletoriche, e quindi le discussioni defficienti e facche spesso e incoraggiarono le ingerenze, facendone quasi la principale funzione di molti parlamentari.

« Ma il rimedio principale e quasi unico, che non occorano intanto le gioie vere del Parlamento nostro, sta nell'educazione più elevata del Corpo elettorale, ed in tesso che a nulla varrebbe e non aggiungerebbe credito alla funzione parlamentare anche il rimedio delle incompatibilità ai deputati, che la patria classica dei Parlamenti risponge. Piuttosto un largo scrutinio di lista, unito alla rappresentanza proporzionale e al voto obbligatorio, varrebbe a meglio rispecchiare le tendenze e le divisioni politiche del Paese e a farlo vivere nel Parlamento, armate di chiari e diversi programmi. »

La situazione economica.

Da dieci anni a questa parte abbiamo progredito, e la marcia va accelerandosi. Ma siamo ancora lontani dal progresso delle altre grandi nazioni: in esse la ricchezza mobile e immobile è superiore di miliardi alla nostra, e così il risparmio annuo, che da noi non ha superato ancora gli 800 milioni: poco in paragone agli altri, molto rispetto al tempo impiegato.

La Rendita dello Stato rispecchiano questa rapida marcia in avanti. Dal 1896 i bilanci si chiudono con avanzi di 60 milioni, dei quali 30 sono normalmente prevoluti e dedicati ad ammortamento e alle costruzioni ferroviarie.

A questi dovrone aggiungere ora altri 20 milioni, e altri 20 fra cinque anni, quando avremo colla riduzione al 3 50 0/0, raggiunto tutto il risparmio dovuto alla conversione.

Necessità delle riforme.

Abbiamo dunque una forte finanza e un notevole avanzo da impiegare. Ma le aspirazioni sono più notevoli ancora. Per sola elevazione di stipendi ci sono richieste per 100 milioni, mentre i contribuenti, che danno il 25 0/0 del reddito nazionale allo Stato [illegible] aggravi ad altre voci.

Occorrerà dunque formare un programma chiaro, logico, di riforme graduali, nel quale, contemplando le necessità più urgenti di riforma, di riforma e di agrario, si disciplini l'applicazione degli avanzi e si stabilisca un ordine di precedenza.

Appagate appena le esigenze assolute, improrogabili dei pubblici servizi, tra tutte le spese anche utilissime, anche necessarie, ma di necessità non immediate, e lo sgravio del contribuente, bisognerà lasciare il primo passo agli sgravi, i quali hanno il grande vantaggio di dare al contribuente nuova forza economica e conforto morale, e facendo rientrare una somma nel circolo della vita economica del Paese, ne restituiscono presto alla Stato, sotto mode altre forme, il valore.

Le spese militari.

L'orizzonte passa qui ad esaminare le esigenze assolute dei pubblici servizi. Dice che vi è nel Paese una corrente che insiste per la necessità urgente di nuove spese militari. La situazione non è invero così allarmante come si dice. Nel Mediterraneo l'assenza ormai di regioni di contesa e di speranza e l'amicizia dell'Inghilterra ci assicurano da ogni pericolo. Verso Oriente la situazione è più buia; ma è lecito tuttavia confidare in un avvenire di pace. Italia ed Austria, ma forse più l'Austria, hanno interesse di mantenere l'alleanza. Nella questione dei Balcani ci basta lo *statu quo*: dobbiamo solo vegliare ad una minaccia a Valona od a Salonicco. Questa ed altre considerazioni, che è prudenza tacere, convincono dell'improbabilità di una rottura.

Poichè tuttavia la pace riposa sull'equilibrio delle baionette, conviene tenere asciutte le polveri, e pronte in misura giusta le armi di terra e di mare, ma reagendo contro le esagerazioni che potrebbero creare e aumentare i pericoli. « Se occorrono — dice l'on. Daneo — e siano veramente non rigoroso controllo riconosciuto indispensabili, nuove spese, le faremo, ma ritengo che le si debbano chiedere ad un nuovo consolidamento dei bilanci militari, per il quale si possa spendere in breve tempo un fondo che in un certo numero di bilanci d'esercizio si possa ripartire e scontare. Sarà questione di spedienti di tesoreria, ma credo che non si dovranno spendere in armamenti e difese le parecchie centinaia di milioni che molti suppongono, e che, ristretta in limiti più modesti, basterà aumentare per qualche anno di otto e dieci milioni la spesa normale, che è già grande di fronte ai mezzi ed alle spese normali del nostro Paese. Le antiche e note opinioni sull'argomento di chi presiede al Governo italiano mi rassicurano su questo punto. »

Servizio ferroviario.

Alle ferrovie abbiamo già accordati 300 milioni, ma, di fronte alle già dimostrate deficienze ed all'accresciuto movimento, fu riconosciuto che occorrerà più di un miliardo (1,300,000,000) per un assetto completo di materiale e d'impianti e per le linee nuove e per i ritocchi indispensabili per togliere od allargare i nodi di attraversamento.

E i milioni è necessario presto spenderli e bene, poichè inutili e ingombranti sarebbero anche i carri e le locomotive se le rimesse, i piani caricatori, le stazioni, i binari, le linee di stesso non fossero adatti e preparazioni al materiale mobile ed al suo movimento.

Oltre a ciò occorrerà un sollecito e intelligente rimaneggiamento delle tariffe, ora fra le più alte d'Europa.

Servizi postali e telegrafici.

E l'on. Daneo continua dicendo che urgono la riduzione delle cartoline postale, l'espansione del servizio ed il suo acceleramento nelle città anche nei centri minori, il ribasso del prezzo del telegramma interno, l'avocazione di tutto il servizio telefonico allo Stato e la sua espansione fin nei Comuni minori, così larga e produttiva economicamente in altre nazioni, l'impianto di nuove reti telegrafiche, la provvista urgente di macchine sempre più celeri e di fili, la preparazione migliore del personale.

E' necessario togliere o ridurre l'abuso dei telegrammi di Stato, che è 10 e anche 50 volte maggiore che nelle altre nazioni. Questa spesa sono in conto capitale; perchè poste e telegrafi, come le ferrovie, possono e devono bastare a se stesse.

Queste sono, a giudizio dell'oratore, le esigenze assolute e immediate dei pubblici servizi, che richiederanno un margine di venti o venticinque milioni al più sulle rendite disponibili.

Ogni altro miglioramento dovrà essere riavviato alle risorse del futuro.

Gli sgravi.

E' chiaro che si debbano prima sgravare i contribuenti più poveri, e così i consumi popolari. Al consumo si affacciano i dazi interni di consumo, le tasse sul sale, sul petrolio, sullo zucchero e sul caffè, sul grano.

Ai dazi interni non conviene ancora pensare: la loro abolizione importerebbe un sacrificio di 130 milioni, somma di troppo superiore alla disponibilità. Il caffè è genere dei meno poveri: il grano, per ragioni generali economiche e parlamentari, è per ora da scartare.

Rimangono il sale, lo zucchero ed il petrolio: da parecchio tempo l'oratore ha manifestato le sue preferenze per il petrolio.

« Per i più poveri e per le campagne — egli dice — esso rimane indispensabile, ed il prezzo alto ne restringe l'uso. Ogni abitante ne consuma poco più di due litri, e paga allo Stato circa L. 1 20 per anno, mentre i tedeschi, che ne consumano più di 7 litri a testa, pagano all'Impero anche meno. Ma da noi la tassa governativa è di L. 48, ed in Germania di L. 7 20 per quintale.

« La riduzione dovrà essere forte, o non sarà. Io asserrei la riduzione a L. 10 della tassa di lire 48, che ora quintuplica il valore del prodotto; si perderebbero circa 20 milioni apparentemente, ma anche solo avvicinandosi al consumo di 4 litri per abitante, almeno otto milioni si riguadagnerebbero presto, e la perdita potrebbe essere di 18 milioni al più. Ma ammettiamo pure che la diminuzione possa limitarsi alla tassa di L. 15, o quindi aversi la perdita immediata apparente di circa 23 milioni, la ripresa del consumo la porterebbe inevitabilmente presto a meno di 15 milioni. »

Sale e zucchero?

Restano adunque per gli altri sgravi tra i 15 e i 20 milioni.

Una riduzione del sale a 20 centesimi al chilo sarebbe desiderabile: ma farebbe perdere 35 milioni, dei quali 30 irrecuperabilmente, perchè su questo prodotto il prezzo influisce pochissimo sul consumo. Il beneficio sarebbe di L. 1 50 all'anno per abitante: uguale per ricchi e poveri. Per restare nei 15-18 milioni, si dovrebbe ridurre il sale a L. 0 30 per chilo. Molta spesa e poco effetto.

Perciò, secondo l'on. Daneo, è ora preferibile lo sgravio dello zucchero.

« Ora noi consumiamo — egli dice — poco più di 8 chilogrammi a testa, mentre la Spagna e la Grecia stesse (e la Grecia ha dopo di noi una tassa altissima di 57 lire al quintale), ne consumano 5 circa, l'Austria 9, la Francia 11, la Germania 13, l'Olanda 18, l'Inghilterra più di 30.

« Riducendo la nostra enorme tassa il produsse da presso le lire 70, ed almeno 50 (io augurerei che si scendesse a 40), e la tassa daziaria in regionale proporzione, noi facemmo scendere il prezzo ad una lira per chilogramma, ed inevitabilmente il consumo dovrebbe allora in breve tempo salire almeno più in su di quello della Grecia, alla metà almeno di quello della Francia, perchè doppiettutto il consumo segue da presso la tassa.

« Avremmo ancora, dopo la Grecia e l'Olanda, che hanno lire 67, la tassa più alta, ma col solo consumo di 5 chilogrammi a testa, non solo i 20 milioni circa di perdita apparente sulla carta sarebbero rapidamente ripigliati, ma anche se introitassimo 13 circa di più.

« Se, insomma, lo sgravio è una buona azione, quello dello zucchero dovrebbe

A proposito di due arresti.

Diciamo giorni fa dell'arresto di certi Guglielmo Lebole e Pietro Piattino, trovati in via Cottolengo e sospettati di voler entrare con scasso nell'Istituto ospitaliero che dà nome alla via stessa. Giudicati, il Piattino fu rimesso in libertà; il Lebole condannato a 15 giorni di carcere e L. 72 di multa, perchè in possesso di una rivoltella carica.

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1906.

NASCITE: 9, cioè maschi 1, femmine 8.

MATRIMONI: Barella Giacinto con Pessola Petronilla — Berroni Luigi con Bologna Maria — Cordoni Leone con Costa Caterina — Cuvertino Giuseppe con Marchisio Vincenza — Fornari Vincenzo con Rossini Camilla — Gosio Filippo con Bovone Ernesta — Lanciotti Francesco con Rossi Angela — Negro Bartolomeo Battista con Sina Anna — Nutarelli Giulio con Piccinini Maddalena — Pessola Giuseppe con Caiola-Fusero Carolina — Pizzoni Gustavo con Girolda Emilia — Ronco Francesco con Chiabò Maria — Ronco Giovanni con Canonico Maria.

MORTI: Genolino Giovanni, d'anni 55, di Torino, rappresentante di commercio, via Ottavio Revel, 15.

Cugino Luigi, id. 73, di Ivrea, impiegato, piazza Carlo Emanuele II, 8.

Cavaletto Giacomo, id. 77, di Rivarolo Canavese, pensionato.

Franco Maria ved. n. Platino, id. 66, di San Damiano d'Asti, fattecca.

Marengo Francesco, id. 64, di Carmagnola, macellaio ambulante.

Lazardi Giuseppe, id. 43, di Castelnuovo, fuochino.

Della Giacchina, id. 74, di Lequio, falegname.

Ganio-Vecchiolino Savino, id. 33, di Ivrea, contad.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

La seconda di *Più che l'amore*

L'insuccesso confermato.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

Anche la seconda rappresentazione di *Più che l'amore* è finita disastrosamente. Il primo episodio, sfrondato di alcuni brani, recitato con maggior equilibrio ed efficacia, piacque un po' di più; non vi fu contrasto di sorta e gli interpreti furono chiamati quattro volte al proscenio. Fu acclamato anche il nome di D'Annunzio, ma questi non si presentò. La scena d'amore del secondo atto fu interrotta da quattro chiamate, ma da questo momento lo spettacolo cominciò ad andare a rotoli, e la seconda metà dell'atto si svolse in una confusione straordinaria di urla e di invettive, tanto che non fu possibile comprendere una sola parola di più.

Domani sera terza rappresentazione.

L'ultima recita della Compagnia Calabresi-Severi.

Stasera e domani la Compagnia Calabresi-Severi dà le sue ultime recite. Stasera rappresenterà *Niobe*, il sempre grazioso sogno in tre atti di Paulton; domani il programma, copioso e vario, si comporrà della bella commedia in 4 atti di E. Augier: *Il genero del signor Poirier*, del monologo di Coppée: *Lo sciopero dei fabbri* detto dal Calabresi, e della commedia in un atto: *Non ci è amore senza stima*.

Questa sarata di chiusura è in onore del valoroso artista capo-comico Oreste Calabresi.

La prima del " Brahma „ al teatro Vittorio

Ricordiamo che è fissata per questa sera la prima rappresentazione del ballo *Brahma*, musicato dal Dall'Argine, messo in scena dal coreografo Lodovico Saracco. Le parti sono distribuite come segue: prima ballerina Luigia Ratti; ballerina italiana Annetta Castaldi; prima ballerina (travesty) Lina Secco; mimi Angelina Saracco, Maria Sirani; mimi Lodovico Saracco, Francesco Rago, Oreste Belardinelli, Alessandro Rossi, Brighenti, Giovanni Piantanida, G. B. Bruneri. Maestro direttore del ballo sig. Ludwig Mayer.

La fine dello sciopero degli scaricatori del porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 18:

Stamane fu ripreso nel porto il lavoro di scarico e carico. Riprenderà il lavoro anche la massima parte degli scioperanti, perchè ormai — dice il *Mattino* — la massima parte degli operai si è convinta che le ostinate pretese dei caporali avevano l'unico scopo di favorire l'aridità degli esagerati lucri di questi ultimi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 20:

Gli scaricatori del carbone riprendono il lavoro. Si spera che domani lo riprenderanno pure gli scaricatori delle merci. Il lavoro dello scarico con arventini è aumentato sotto la protezione della truppa.

Mercati di Genova.

GENOVA, 29 ottobre.

Metalli. — Situazione del mercato. — Debolezza e ribassi in tutti gli articoli in generale.

Rame, sempre fermo causa i forti realizzi operati dai possessori. *Zinco*, più debole, con scarse domande. *Ottone*, in leggero declivio. *Stagno*, con tendenza sempre ferma e con qualche ribasso nei prezzi. *Piombo*, ribassato causa le molte offerte. *Ferri, ghisa ed acciaio*, invariati. *Antimonio ed alluminio*, a prezzi stazionari. Metalli in rottame sempre sostenuti, con attive domande, ma scarso deposito. Quotiamo:

Bande stagnate 1 C. 51, 35 fogli 112 la cassa, L. 29 50 — Id. id. IX id., 34 50 — Antimonio regolo in pani, 100 Kg., 275 — Ferro omogeneo, tondo, quadro e piatto, 22 50 — Ferro omogeneo, 23 50 — Ghisa in pani Eglinton I, tonn., 81 — Id. Clarence III, 80 — Lamiere di ferro, nera base, 100 Kg., 30 — Id. zincate N. 28, 57 50 — Ottone in fogli 1.a titolo in base, 255 — Id. in barre, 230 — Piombo in pani 1.a fusione, 60 — Id. in tubi, lastre e pallini, 56 — Rame raffinato in panetti, 285 — Id. in fogli comuni, 303 — Id. in barre, 305 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, 42 — Id. zincati per acqua, 60 — Stagno in pani, marca « Stretto », 305 — Id. puro in verghe, 315 — Zinco in pani 1.a fusione, 75 — Id. 2.a fusione, 70 — Id. in fogli N. 8 al 16, 85.

Materiali usati. — Bronzo in rottami cannone, 100 Kg., da L. 200 a 205 — Ottone in rottami tubi e bossoli, da 145 a 150 — Rame scelto, 215 — Id. 2.a fusione, 70 — Id. in fogli N. 8 al 16, 85.

Materiali usati. — Bronzo in rottami cannone, 100 Kg., da L. 200 a 205 — Ottone in rottami tubi e bossoli, da 145 a 150 — Rame scelto, 215 — Lamiere o corniere ferro sbollonate, tonn., da 120 a 125 — Ferro massiccio, da 98 a 100 — Id. leggero, da 65 a 68 — Bronzo rottame rampane, da 200 a 205 — Id. ferrovia, da 195 a 200 — Id. meccanica, da 190 a 195 — Id. marina, da 165 a 180 — Ottone rottame massiccio dolce, da 140 a 145 — Id. agro, da 130 a 135 — Id. leggero, da 105 a 110 — Rame rottame non stagnato, 210 — Id. stagnato, da 190 a 195 — Piombo rottame, da 38 a 39 — Zinco tettoie, da 58 a 59 — Detto staccitura navi, da 45 a 55.

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Non abbiamo a segnare variazione alcuna dalla nostra rassegna della scorsa settimana. Sempre attive le domande tanto per merce pronta che per futura consegna. Prezzi stazionari in tutti gli articoli.

Solfati di rame. — Il leggiero declivio verificatosi nel rame non influì finora sui prezzi del solfato, che rimane invariato con buona domanda.

PICCOLA CORRIERA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

GIOIELLI " FIX „

Il successo sempre crescente dei gioielli « Fix » si spiega molto facilmente: essi somigliano, al punto da confondersi, ai gioielli in oro; conservano sempre il loro splendore come questi, ed a peso uguale costano il valore di meno. Di più, dopo l'uso, sono ricomperati a cent. 50 al grammo.

Esigere sempre la marca depositata « Fix » incisa su ogni gioiello, per evitare contraffazioni. 30785

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Un violentissimo proclama rivoluzionario degli studenti di Pietroburgo.

Perdurano gravi timori ad Odessa

Pietroburgo, 30, ore 3,5.

Il proclama votato ieri nel pomeriggio dagli studenti di Pietroburgo, per quanto riguarda la violenza della forma, è paragonabile ai proclami rivoluzionari più esaltati pubblicati in questi due ultimi anni. Il proclama, presentato da un gruppo di studenti socialisti, comincia col dichiarare che due nemici irreconciliabili si trovano di fronte: da una parte un Governo autocratico che si sforza di soffocare il movimento popolare per mezzo di espulsioni, repressioni *programs*, Consigli di guerra; dall'altra parte una popolazione che lotta per la libertà. Il proclama dice che l'urto definitivo fra queste due forze è imminente e che qualsiasi allusione alla possibilità di una soluzione pacifica dev'essere abbandonata. Uno sforzo di tutti deve ora condurre ad una assemblea costituente. In questa lotta il popolo avrà la vittoria ed il dispotismo la sua tomba. La rivoluzione russa e la sua avanguardia, il proletariato rivoluzionario, riceveranno l'aiuto attivo della gioventù e della Università rivoluzionaria.

Un telegramma di simpatia è stato poi inviato agli accusati del processo del Consiglio dei delegati operai. Gli studenti hanno deciso di non fare dimostrazioni domani, per non fare il giuoco della Polizia. Parecchi ufficiali ed operai si trovavano nella riunione degli studenti.

Lo Tsar ha firmato un *ukase* con cui sopprime tutte le restrizioni imposte ai « Vecchi Credenti », e dice che tutti godranno di una libertà uguale a quella dei credenti ortodossi. Questo *ukase* completa le concessioni accordate alla fine dell'anno scorso. I « Vecchi Credenti » sono in numero di 15 milioni. L'*ukase* sarà proclamato domani.

Ieri, durante la spedizione dei valori alle stazioni, l'Ufficio delle poste è stato sorvegliato da un importante distaccamento di cosacchi, mentre i soldati con baionetta in canna impedivano l'accesso al pubblico. Le vetture postali partirono fortemente scortate.

Si ha da Odessa che misure straordinarie sono state prese in previsione di disordini temuti per oggi. Il Commissariati e le piazze pubbliche sono occupati dall'artiglieria. In questi ultimi due giorni oltre 800 persone sono state espulse, come sospette di avere partecipato ai disordini. Gli studenti temono un *progrom* militare. Essi perciò hanno organizzata la loro propria milizia.

Ieri è cominciato il reclutamento dei giovani soldati. Per quest'anno nella prima circoscrizione, invece di 250 coscritti, se ne presentarono soltanto 87. Le Autorità sono molto inquiete perchè si crede che questo risultato sia dovuto al manifesto di Viborg.

I rami d'olivo pel 1° anniversario del Governo costituzionale.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 7.

Lo stato generale alla vigilia del primo anniversario del manifesto con il quale l'autocrazia votò un Governo costituzionale fortifica le speranze che la Russia uscirà con successo e pacificamente dalle sollevazioni che segnarono la nascita delle libertà civiche. Mai, dopo il debutto delle lotte rivoluzionarie, il Paese fu tanto tranquillo, mai la nazione intera ha dimostrato tanta fiducia nell'avvenire. I russi celebreranno domani il giorno importante nella loro storia senza gli entusiasmi impetuosi e sregolati dell'anno scorso. I cortei rivoluzionari brillano per la loro assenza, e si può sperare con fiducia che la stessa cosa sia dei massacri. I socialisti hanno imparato con l'esperienza che le grandi riforme nazionali non possono essere compiute con la violenza. I reazionari sembrano rendersi conto che i massacri degli ebrei non ristabilirano l'autocrazia. I partiti si preparano ora a raggiungere il loro scopo con metodi pacifici. Le Autorità locali naturalmente dà per tutto pubblicano dei manifesti.

Delle precauzioni furono prese per impedire qualsiasi disordine; all'infuori di qualche scena rumorosa, queste misure saranno superflue. La buona volontà dei coscritti, compresi gli ebrei, a presentarsi mostra che tanto in città che in campagna non vi è nulla che possa giustificare il minimo allarme. Non si può dunque considerare l'avvenire che come molto rassicurante. Come accade dunque che l'aspetto triste prodotto dallo scioglimento della Duma, la questione agraria, le persecuzioni contro i democratici costituzionali e lo stabilimento dei Consigli di guerra abbiano potuto scomparire in tre mesi? La risposta è molto semplice: per la prima volta la Russia fu governata da uomini che hanno sinceramente e onestamente tentato di dirigere il Governo, e l'opinione pubblica lo ha riconosciuto, malgrado gli errori che poterono essere commessi. L'avvenire dimostrerà se il Governo e la nazione continuano a prendere a cuore le lezioni dell'anno scorso. *(Times).*

Il Governo francese si prepara all'attuazione della legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9:

Il *Figaro* annuncia che il Consiglio di stato è convocato in assemblea generale per domani, mercoledì, per decidere sulle conclusioni del rapporto Saint-Schleinder, concernente le misure che il Governo si propone di prendere per applicare la legge di separazione.

L'allocuzione provocante di un vescovo francese.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10:

La *Petite République* ha da Tolone: « Durante il servizio solenne organizzato dalla Croce Rossa francese nella chiesa di San Luigi per il riposo delle anime dei marinai e soldati morti al servizio della Francia, ed al quale assistevano il prefetto marittimo e tutti gli ufficiali generali e superiori di terra e di mare in guarnigione a Tolone, il vescovo di Fréjus, in un'allocuzione, si permise delle allusioni continue contro il paese ed i repubblicani. Il prefetto e gli ufficiali ne sarebbero molto seccati. Il vice-ammiraglio Marquis, in seguito a ciò, ha dichiarato che non assisterebbe alla cerimonia che deve aver luogo il 3 novembre, per il riposo delle anime delle vittime del *Zurien*, alla cattedrale. »

I polacchi tedeschi contro la germanizzazione

Ucciso in una discussione.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 8.

A Dreidorf un tedesco, certo Klabitter, ha ucciso un polacco chiamato Ciempy, dopo una discussione sullo sciopero dei ragazzi.

Un'assemblea di cattolici polacchi venne sciolta ieri dalla Polizia a Santer, piccola città della provincia di Posen. Prima ancora dell'ora fissata per la riunione la sala era zeppa, ed i gendarmi dovettero vietare l'ingresso a più di trecento persone. Il conte Mielzynski salì alla tribuna; cinque preti si allinearono dietro lo scanno del presidente e dinanzi al commissario di polizia, che li osservava. L'oratore non osò affrontare immediatamente la questione dello sciopero dei ragazzi, che tutti volevano sentir discutere. Egli però spiegò come si tolgono ai polacchi ad uno ad uno i diritti loro conferiti dalla costituzione. « La germanizzazione si avanza: ci invade col protestantesimo — esclamò egli ad un tratto. — Il momento è venuto in cui vediamo i nostri ragazzi arrossire nello scambiare il saluto nazionale polacco: Sia lodato Gesù Cristo! Essi dicono ora: Buon giorno! E' il colmo del ridicolo! Difendete, difendete ancora i vostri beni sacrosanti! »

Immediatamente l'assemblea venne sciolta per ordine della Polizia. L'oratore cercò d'ottenere spiegazioni, ma non gli furono date. L'uditorio, per un momento sorpreso, fece in seguito un baccano indescrivibile ed abbandonò la sala lentamente.

Fuori avvennero disordini: la casa di un istitutore, certo Ducasal, fu bombardata a furia di pietre; i vetri furono infranti. Un proiettile di una rivoltella si schiacciò contro il ferro del letto dove l'istitutore stava per coricarsi.

« Tutto ciò è provocato — dice il giornale *La Germania* — dal fatto che si tema che due o tre ore di istruzione religiosa in polacco compromettano il successo dell'istruzione generale data in tedesco. Ieri i ministri si sono riuniti per discutere sulle misure da prendere. » *(Matin).*

L'incubo del terremoto in Sicilia

Una scossa violenta a Termini e Trabia.

Ci telegrafano da Termini, 30, ore 4:

Alle ore 19 di ieri si avvertì una violentissima scossa superiore, di durata e intensità assai precedenti. La popolazione, terrorizzata, si precipitò fuori delle abitazioni, sulle vie e sulle piazze, non sapendo cosa e dove passare la notte, il tempo minacciando pioggia. Non si lamentano vittime; però la situazione si presenta difficilissima. Perdurando le scosse, che determinano il ristagno degli affari, la città sarà economicamente rovinata.

A Trabia alle ore 18 si verificò una scossa formidabile, rovinosa. In tutto il pomeriggio succedettero le scosse succedute abbastanza forti; si era sparsa la voce fra la popolazione che alla sera si verificherebbe il finimondo. La scossa mise lo scompiglio: se fosse durata un altro secondo, si sarebbe avuto un completo disastro. Non si conoscono gli effetti. Solamente è stato momentaneamente accertato il crollo di parecchie soffitte. L'allarme ed il terrore sono inesprimibili, il fermento grandissimo. Nonostante le intemperie, le abitazioni sono state abbandonate completamente. Le Autorità locali cercano di calmare la sovreccitazione popolare. Il sindaco ha telegrafato, chiedendo soccorsi.

Le bombe di Ancona non costituiscono attentato al Re.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Il *Popolo Romano* riceve da Ancona che è stata notificata ai detenuti per l'affare delle bombe contro il Re la requisitoria della Procura generale, la quale dichiara il non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi del reato di attentato alla vita del Sovrano. Si rinviano quindi gli imputati al Tribunale per rispondere di associazione a delinquere e fabbricazione e detenzione di esplosivi.

Il processo è distinto da quello delle bombe di Castel Ferretti, la cui decisione si avrà fra breve.

Schanzer giubila i veterani del servizio postelegrafico.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10:

Il *Popolo Romano* riceve da Ancona che alcuni giornali, riferendosi alle disposizioni prese in questi giorni dal ministro Schanzer per il collocamento a riposo di alcuni funzionari postelegrafici, asseriscono che il ministro avrebbe limitato i provvedimenti già proposti dal suo predecessore. Il *Popolo Romano* dice invece che nel precedente Ministero furono iniziati gli studi per provvedere alla giubilazione di quegli impiegati che avevano oltrepassato i quarant'anni di servizio, ma non si riuscì ad ottenere i fondi necessari. Il ministro Schanzer ha ottenuto dal suo collega del Tesoro non solo i fondi, ma anche la facoltà di disporre del fondo annuo tutto in una volta. E perciò, nei limiti di esso, e tenuto conto della necessaria riserva, ha provveduto al collocamento a riposo di tutti i funzionari di prima categoria che, oltre all'avere oltrepassato i quarant'anni di servizio, hanno superato il 65° anno di età.

Il *Popolo Romano* aggiunge che è assolutamente inammissibile che siano state fatte delle eccezioni a tale criterio.

Sull'amnistia per le infrazioni del regolamento Cantelli.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 11:

Il *Popolo Romano* reca che l'on. Pozzo, sottosegretario alle finanze, avendo richiamato l'attenzione del ministro di grazia e giustizia sull'opportunità di promuovere un decreto di amnistia per le numerose contravvenzioni al regolamento Cantelli sulle coltivazione del riso, ancora pendenti, il ministro ha dichiarato che, in seguito all'abrogazione di quella parte di regolamento che diede luogo alle contravvenzioni, non essendo più considerate come tali le infrazioni che prima ne originavano, cessano gli effetti delle sentenze, e che per conseguenza non occorre concedere l'invocata amnistia. La questione può dirsi risolta per la provincia di Novara. Resta tuttora aperta la questione per la provincia di Pavia, ove il nuovo regolamento non è ancora stato applicato.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. cont. 102 92 1/2.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 90.
» » 3 50 0/0 p. contanti 101 90.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 10.
Banca d'Italia 1287 — Banca Commerciale 916 — Credito Italiano 630 — Banco Roma 116 — Banco gestioni 115 — Istituto Italiano 672 — Immobiliari 220 — Beni stabili 274 — Imprese fondiarie 121 — Meridionali 784 — Mediterraneo 452 — Navigazione Generale 462 — Acqua Marcia 1590 — Condotte d'acqua 435 — Gas 1289 — Pantanella 86 — Zuccheri romani 85 — Terni 1020 — Ferriere 328 — Metallurgica 171 — Ansaldo 516 — Antimonio 470 — Montecatini 166 — Eritrea 11 — Aceto 450 — Carburo romano 1275 — Kerka 512 — Forni elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Mercato calmo. Fanno eccezione le Terni, per le quali si è accentuata l'agitazione; dopo un primo prezzo di 1950 caddero a 1850, per chiudere poi a 1880 circa. Abbastanza resistenti i valori bancari, Brada, Unione Cementi, Montecatini, Ansaldo-Armstrong, questo ultimo pagato 360. Rendita e cambi poco mutati.

Borsa Ufficiale ore 16. — Si è oggi accentuata la reazione delle Terni che, scordite debolissime a 1850, caddero a 1830, per terminare poi leggermente migliorate a 1890 prossimo novembre. Quasi intrattenuta la Rendita. Progrediti i valori, dove troviamo domandate le Breda da 397 50 a 399, Montecatini da 162 a 166, Armstrong da 357 a 356, Meridionali 783, Edison 556 50, Ferriere 319 50, Mizni 147, Banca d'Italia 1276 50. Quasi immutati i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Rendita 102 85 — Banco 1236 — Comit 318 — Credito 636 — Meridionali 788 — Mittel 490 — Ribattino merce — Raffinerie 378 — Industrie 373 — Eridania 1091 — Marsini 305 — Terni 1010 — Armstrong 354 — Elba 482 — Savona 411 — Molini 302 — Smeralerie 406 — Carburo 1268 — Kerka 509 — Imprese 121 — Italo 193 — Rapid 170 — Officine 528 — Veltri 450 — Banco Liguria 240 — Ferrovie Franmanca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 29 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 75 0/0 p. c.	—	101 47/8	102 47	—
» » Lug.	102 80	102 80	102 65	102 75
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 15	102 —	102 10	102 25
» 3 0/0	—	73 50	—	—
Banca d'Italia	1273 —	1273 —	—	1273 —
Meridionali	780 —	780 —	780 —	780 —
Mediterranee	450 —	450 —	451 —	451 —
Banca Generale	— —	22 —	24 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1267 —	— —
Zuccher. Zuccheri	508 —	— —	1264 —	— —
Banca Sovvenzioni	— —	— —	50 —	— —
Società Veneta	— —	— —	90 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	502 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	507 75	— —
Cr. Fond.-S.il. 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
» 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	511 50	— —
» 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
Acqua Marcia	— —	1570 —	— —	— —
Immobiliare	— —	192 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	500 —	— —	— —
» Oaz	— —	1795 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	435 —	— —	— —
Banco Roma	115 —	115 —	115 —	115 50
Credito Italiano	630 —	— —	637 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1272 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	522 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	514 —	— —	— —
Banca Commerc.	913 —	914 —	915 —	— —
Azioni Terni	1030 —	— —	1025 —	— —
» Edison	— —	— —	525 —	— —
Eridania F. Zucch.	1093 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	60 —	— —	— —
Absorbo-Armstr.	355 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 76	99 78	99 80	99 77
Londra	25 17	25 19	25 21	25 175
Germania	122 725	122 775	122 750	122 75

Tendenza debole.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 ottobre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 —
» » 3 0/0	98 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 65
Cambio su Londra a vista	25 235
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/8
Obbligazioni Lombarde	324 —
Cambio sull'Italia	premio 3/10
Turco nuovo	93 27
Banca di Parigi	1347 —
Tunisino	461 —
Egiziana 4 0/0 (rendita)	103 10
Rendita Ungherese 4 0/0	95 60
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	94 75
Banca Ottomana	663 —
Argento fino	119 25
Credito Fondiario	690 —
Suez	4470 —
Lotti Turchi	150 50
Ferrovie Meridionali a termine	777 —
Rendita Russa nuova	91 12
Nuovo prestito Russo	93 87
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	4004 —
Cambio su Madrid	9 55
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 50

Tendenza sostenuta.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

29 ottobre — ore 16.

Viva ripresa sulla Banca d'Italia, che, aperta a 1281, su insistenti domande si portò a 1285. Anche la Comit migliore. Ricercatissime le Mediterranee da 451 a 452. Le Meridionali intrattenute. La Rapid pure ferma a 172.

Azioni Banca d'Italia 1281, 1282, 1285, 1287, 1288.
» Banca Commerciale 916, 917, 918.
» Credito Italiano 639.
» Meridionali 783.
» Mediterranee 455, 457, 460, 462.
» Fiat 741, 740.
» Rapid 169, 172.
» Chiodini 518, 517.

Tutto prossimo.

30 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 45.

Rendita italiana 3 0/0 lorda per contanti 103 45, 102 472.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 80, lettera 99 90.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Germania 6: denaro 122 675, lettera 122 775.
Londra 6: denaro 25 15, lettera 25 18.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia 1285, 1284, 1283 1/2, 1284 1/2.
» Banca Commerciale 917, 917 1/2.
» Credito Italiano 637.
» Bancaria Italiana 333.
» Banco Roma 114.
» Meridionali 782.
» Mediterraneo 462, 463.
» Distillerie 520, 525.
» Fiat nuove 739 1/2.
» Italia 192, 194.
» Rapid 171 1/2, 172 1/2, 174 1/2, 175 1/2.
» Cementi 516, 514, 513, 514, 511.
» Breda 397.

Mercato buono ed assai attivo. La Banca d'Italia aperse a 1283 e, dopo aver fatto 1288 minimo, ch'ude sul prezzo d'apertura. Comit meno mossa sulle 917, 917 1/2. Le Mittel la leggera reazione da 462 a 460. Ferme e ricercate le Rapid da 171 a 175. Cementi deboli. Diatto in vivo sviluppo da 520 a 525, ricercate senza venditori.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre: si ebbero in questa decade piogge abbastanza copiose, che furono assai utili alla campagna. Ne sono stati favoriti i prati, ove si attende all'ultimo taglio del fieno ed i campi destinati alla semina del frumento; questa è incominciata quasi ovunque sotto buoni auspici. Si conferma la scarsità delle olive. Si raccolgono le castagne e le ghiande. La maturazione degli agrumi ha luogo in ritardo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANONI, gerente.

Martire per le grandi sofferenze patite in lunga malattia, lasciò la terra per il Paradiso, munita dei conforti religiosi, oggi, alle ore 1,30, l'anima eletta della

Signora

Boccacino Luigia nata Maciotta

Ne piangono la irreparabile perdita il marito Avvocato FRANCESCO, la figlia LETIZIA, i fratelli FEDERICO ed OTTAVIO colle cognate ANTONIETTA CREMA ed EUGENIA QUAGLINO, la sorella ANNINA MACIOTTA col cognato PAOLO MACIOTTA, la cognata CREMA FANNY vedova di ANACLETO MACIOTTA e BOCCACINO ANNA vedova BICHI, il cognato BONINO GIUSEPPE, gli zii e nipoti e parenti tutti.

La salma verrà trasportata al Cimitero giovedì mattina, 1° novembre, ove avranno luogo i funerali.

Non si mandano particolari partecipazioni.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 30 ottobre 1906. 33369

Ieri, 27 corrente, alle ore 15, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

Dottor Cav. Carlo Nicolini

d'anni 83.

I parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Castiglione Tinella (Prov. Cuneo), 30 ottobre 1906.

Oggi, 30 e successivi

Grandiosa Esposizione

CORONE

con ricco assortimento delle ultime novità

da L. 1 a 500.

F.lli CASTIGLIONI

Via Pietro Micca, 2

ENTRATA LIBERA

MARSALA - AUGUILIARO

Casa Angelitaro, Lanzia e C. - Introduttore Agente E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il " TOT " non contiene, neanche in minima parte:

1. Nè Peptici (pepsina, pancreatina, pepsoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.

2. Nè Astringenti (bismuto, tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.

3. Nè Purganti (cascara sagrada, olee, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.

4. Nè Calmanti (oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.

5. Nè Stimolanti (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.

6. Nè Alcalini (bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale – che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, consolenziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il " TOT " guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il " TOT, " senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita.... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche – che danno la sensazione del benessere – ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo **stomaco** è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni**, alla " TOT," COMPANY, Passaggio Centrale, Milano.

Per gli artritici
Per i reumatizzanti

I mesi si segnono e non si rassomigliano

Il Signor Ricciardelli Andrea, possidente a Casola Valsenio (Ravenna), scrive:

Signor Ricciardelli (Fot. Debolini).

« Da parecchi anni, durante tutto l'inverno, soffrivo attacchi d'artrite e di reumatismo. Soffrivo molto ed ero costretto a stare in letto. Durante parecchi anni seguii regolarmente parecchie cure, fra le quali i fanghi riscontrandomi, ma non ottenni alcun risultato benefico. Al principio dell'inverno scorso ho seguita la cura delle Pillole Pink e durante l'inverno non ho sentito dolori di sorta. Ho testè ricominciato la cura in previsione dell'inverno che viene, e spero di passarlo, come quello scorso, senza soffrenze. »

Durante i mesi d'estate, i reumatizzanti, gli artritici hanno sofferto poco. L'esercizio abbondante, la vita all'aria aperta, il frequente sudare, il bel tempo sono altrettanti motivi della tranquillità goduta. Ma ecco i mesi invernali che non rassomigliano punto a quelli estivi. Cessa il moto, il sudore, eliminanti i detriti dell'abbondante cibo. Reumatizzanti ed artritici non bruciavano più ciò che avevano assorbito; detriti, veleni rimarranno nel sangue, si depositeranno nelle giunture, negli arti. E verrà la febbre e con la febbre il dolore.

Noi consigliamo loro di fare come il signor Ricciardelli. Seguano la cura delle Pillole Pink. Questa cura purgherà il sangue, stimolerà le funzioni degli organi, specialmente di quelli escretori, intestino, fegato, reni, cui incombe l'incarico di eliminare i veleni che rimangono nel nostro corpo.

Sei mesi di dolori non debbono essere trascurati. La cura delle Pillole Pink, dopo tutto, non è nè complicata, nè spiacevole. Una o due Pillole dopo ogni pasto ed è tutto. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, reumatismi, irregolarità delle donne, Danza di S. Vito.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE

Scuola Tecnica — Ginnasio — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.

Via Goito, 12 — Torino. 1.33

Quanto prima

verrà pubblicata la data

IRREVOCABILE

dell'estrazione dei Premi della

LOTTERIA

DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

Primo Premio
Un MILIONE
2° Premio **LIRE 100.000**
3° Premio **LIRE 50.000**
4° Premio **LIRE 20.000**

TRE	Premi da	LIRE 10.000
QUATTRO	Premi da	LIRE

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 29 ottobre.

Debiti redimibili.

Fondiari

100 Cattolici (Roma 1906-54) 5 0/0 . — —
500 Istituti (Postilione poli) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . — —
500 Ferroviaria 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterran. Adriatica e Sicula (convenzione 1907-85-99). Legge 21 aprile 1906, n. 185, serie 3a 500 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (della ex-maglia) 3 0/0 . . . 327 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . . 505 —
100 Ferrovia Marmorata 5 0/0 . . . — —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 0/0 303 —
500 Della com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Casalgrasso Mortara. . 148 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
6.0 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 0/0 (Emissione 1864) . . . — —
400 id. Sarde (Em. 1905) — —
40 id. 3 0/0 (Em. 1906) — —
500 Str. ferr. Centr. Romagnole-Alessandria 3 0/0 . . 300 —
500 Str. ferr. Livor. A 304 —
500 » » » B 304 —
500 » » » C 301 —
500 » » » D 304 —
500 » » » E 301 —
500 Str. ferr. Cent. Toscane e Asciano Grosseto e. A. 3 0/0 375 —
500 id. id. serie B. — —
500 id. id. serie C. — —
500 Obb. dei Canali Cavour 3 0/0 . . . 340 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 3 0/0 . 300 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 300 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 3 0/0 300 —

Azioni

500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 500 —
500 id. id. 4 1/2 0/0 . 500 50
500 id. Banco Italia 3 1/2 0/0 . . . 500 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

[ill] (200) B. d'Italia 12.7 —
600 Banca Commerc. Italiana di Milano 900 —
150 Credito Italiano 675 —
[illegible] Società Bancaria Italiana . . . 295 —
500 Banco di Roma 114 50
Banca di Torino (stampigliato) . 90 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 250 —

Trasporti.

500 Società Esercizio Mediterranei . 775 —
[illegible] id. id. Secondario Sardegna . . . 232 —
500 id. id. Sicule . 500 —
500 id. id. Mantovane-Modena . . . 490 —
[illegible] id. id. Sicula. 500 —
250 id. id. Pisanelo (1a emissione) . 270 —
250 id. id. Pisanelo (2a emissione) . 260 —
500 id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 440 —
250 id. Torin. Tramways e Ferr. eccon. 240 —
100 id. Anon. Tramways Veicolari . 251 —
[illegible] id. Ferr. Vercelli 90 —
[illegible] id. Ram. Tramways-Omnibus. — —
100 id. Nav. Alta Italia 175 —
500 id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Minerarie-Metall., Imeo ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gaz 275 —
200 id. Consumatori Gas-Luce . . . 230 —
[illegible] id. Off. Savigliano 1170 —
[illegible] id. Elettric. Alta Italia . . . . 325 —
[illegible] id. Anon. Italiana Carbone di calcio (Roma). — —
[illegible] id. Ital. Elettr. già Cruto . . . . 60 —
[illegible] id. id. di agotta. elettriche . . . 270 —
[illegible] id. Elettrotecnica Italiana . . . 162 —
[illegible] id. Costruttrice Mecch. ed Elettrici M. Ansaldi . . . — —
[illegible] id. Anon. Officine già Piatti . . . 140 —
[illegible] id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . 60 —
[illegible] id. Fabbr. Piemontesi già Vandel e C. 323 —
[illegible] id. Fonderia di acciaio (Stabilimenti.) 320 —
[illegible] id. Siderurgica di Savona . . . — —
[illegible] id. Fabbriche Italiane di Lima . . 55 —
[illegible] id. Italiana di elettrochimica . . 210 —
[illegible] id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. i. A. T.) . . . 795 —
[illegible] id. Accial. Terni . . . — —
[illegible] id. Officine Elettriche Genovesi — —
[illegible] id. R. Ehat, costr. autom. (Intra) (a) 150 —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia arda d. nuov. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 0/0 . . . 298 —
500 id. id., serie 3° (1a emissione 1905) 298 —
500 id. id., serie 3° (1a emissione 1906) 298 —

Provvisto

100 Valdarno de la città di Napoli 3 0/0 100 —

Cartelle

600 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. 400 —
500 Credito Comm. e Provinciale . . 301 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 0/0 . . . . 406 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Comunale d'Irrig. Agro Veronese. 405 —
500 Ferr. Meridionali 340 30
500 id. Sic. Sardegna 307 —
500 id. Sarde, serie A 291 —
500 id. id. B 294 —
500 Strade Ferr. delle Sicilie 4 0/0 sec. 305 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 318 —
500 Cotonificio Veneziano 515 —
500 Dalla Navigazione Generale Italiana 514 —
500 Fond. di S. Paolo 3 0/0 . . . 330 —
100 id. id. 4 1/2 0/0 . 502 50
100 id. Banco Italia 3 1/2 0/0 . . . 500 —

Cartelle.

100 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . 502 —
100 id. id. 4 1/2 0/0 . 502 50
500 id. id. id. 3 1/2 0/0 498 —

Azioni

75 Società Aut. Rapid 100 —
25 id. Garage Carr. Automob. Alcosta. 21 —
50 Ind. Automob. Prelli Piat . . . 125 —
50 id. Italiana Gei Furni (Genova). — —
250 id. Cantiere Navale di Muggiano — —
25 id. Cameria, Giovanni, Torricelli . 40 —
25 id. Junior (Fabbrica Automobili) 42 —
25 id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
100 id. Offic. Térmi-Mor. p. aut. e vei. 105 —
250 id. Ansaldo Breda 300 —
50 id. Milan. Ind. meccanica (Milano) — —
25 id. Fiat-Ruggione 132 —
25 id. Marchand e Prod. aut. (Genova) 49 —
25 id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 25 —
25 id. Canav. Ciaccio — —
100 id. Un. Eser. Elett. 95 —
25 id. Ind. Met. Torino — —

Fondi e rendite assicurative ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino . 623 —
250 id. Ordenzia Immobiliare Agricola 295 —
100 id. Anon. Agricola Ind. e La Codigoro — —
125 id. Molini e Past. Fantasella (Roma) 57 —
50 id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
250 id. « Bridanio » di Genova. . . . — —
250 M. Anon. Molini Alta Italia (stampig.) — —
250 id. Soc. Ferrarese 272 —
50 id. Romana Pubblicità . . . — —
25 id. Stabilim. Fratelli Marzocchi . . 62 —
100 id. Fabbr. ciaco; e mat. Vecchi e C. 150 —
25 id. Torin. pan. past. 50 —
1 0/0 id. Dist. Pl. (Milano) 200 —

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital. 1070 —
500 id. Cartiere Merid. 730 —
250 id. Manifattura Lana Borgosesia . 600 —
100 id. Calci Canale 125 —
200 id. di Rinnanza. e Costruz. (stampig.) 50 —
25 id. 15 id. Inciato di San Teodosio . 48 —
25 id. Anon. Poliani e Calzatore . . . 210 —
50 id. Consorzio Importaz. Carbone — —
100 id. Italiana Imprese Teatrali (Roma) 122 —
250 id. Tess. stampati (Milano) . . 252 —
100 M. Istituto Romano di beni stab. 272 —
100 id. Miniera Bedi Tezza Alti (Iselog.) 134 —
250 id. Unione Cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 512 —
500 id. di Monteponi 500 —
100 id. Pub. Paramatti 110 —
100 id. Amid. it. Milano 118 —

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,30:

Il mercato non fu molto soddisfacente. Si era fatto credito al nuovo ministro della finanza per il suo progetto di imposta sulle Rendite. Le Rendite francesi si erano rafforzate; ma le linee generali sono ora conosciute e sono molto male accolte. Il ribasso delle Rendite francesi influisce su tutto il mercato: i fondi russi sono ben trattati; la minore d'oro sono calme; la Rendita italiana è a 103 55.

BORSA DI BERLINO, 29.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	2.15 60	Ferr. Meridionali	153 67
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	154 65
id. fine mese	— —	Banca Commerciale	93 75
Cons. Pruss. 4 0/0	97 80	Russo (contanti)	— —
Rend. Turco 1 0/0	43 70		

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	671 —	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	151 60	Rend. Austr (Arg.)	93 6
Ungaro-Austriaco	318 25	id. in carta	96 90
Austriache	678 —	Union Bank	102 75
Austro-Ungariche	1730 —	Rend. Austr. in oro	115 15
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 0/0	94 40
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	94 15
Cambioni Parigi	95 57	R. Fassi Bank	440 75
Cambio su Londra	240 32		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura)

Consol. Inglese	88 1/8	Russo	93 —
Rendita Italiana	101 1/4	Uruguay	89 3/4
Argento fino	30 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	27,000
Spagnuola	93 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	92 1/4		
Egiziano 18-3	101 —		
Giapponese	89 3/4		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 30 ottobre. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 29 ottobre-3 novembre. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 29 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,79.

Genova, 29 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 78 3/4; Londra 25 17 3/8; Germania 122 75; Svizzera 99 73 1/2; Belgio 99 47 1/2.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assegno delle sete (già Sartirana & C.)

Operazioni del 29 ottobre 1906.

Organzini	C. 7	Kg.	690.67
Trame	» 13	»	1160.64
Greggie	» 13	»	1180.74
Articoli diversi	» 5	»	809.70
Totale	C. 37	Kg.	3310.84
Sete pesate	» 0	»	447.12
Totale	C. 39	Kg.	3757.97

Cali entrati nel mese e sull'oggi.

Stagionali	N. 546	Kg.	3670.92
Pesati	» 31	»	1875.2

Mercato del bestiame di Torino

dal 22 al 28 ottobre 1906.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: Bovini 713, vitelli 991, buoi 3, maggi e manze 97 tori 3, vacche 12, suini 128, capre 9, montoni e pecore 65, agnelli 225, capretti 0. Totale 2182.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi, reggiani, romagnoli, incroci svizzeri, francesi.

Suini: nostrani, romagnoli.

Ovini e caprini: nostri, bolognesi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma.

Bovini da L. 11 00 a 12 80 — Vitelli da 9 — a 0 — Buoi e manzi da 7 25 a 0 25 — Tori da 6 50 a 7 50 — Maggi e manze, lorati da 6 50 a 7 50 — Vacche e scartate in genere da 4 25 a 5 25 — Suini da 10 25 a 11 25 — Montoni, pecore e capre da 6 25 a 7 25 — Agnelli da 11 00 a 12 00 — Capretti da — — a — —.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bovini L. 1) 50 — Vitelli 6 5 — Buoi 7 75 — Tori 7 — — Maggi 8 — — Scrlazzi 6 75 — Maiali 10 75 — Montoni 6 75 — Agnelli 11 50 — Capretti — —.

Dal 23 al 28 ottobre al macellazione pell'Annonio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 415, vitelli 234, buoi 18, manzi in quattro denti 1, id. in due denti 9, maggi e manze 28, tori 12; vacche 24, suini 288, capre 4, montoni e pecore 200, agnelli 1330, capretti 8, equini 7 — Totale 2145.

Cereali.

IVREA, 26 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 23 21 — Segala 19 53 — Meliga bianca 14 60.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 26 ottobre 1906.

Riso al quintale L. 39 32.

Frutta e Verdura.

IVREA, 26 ottobre 1906.

Fagiuoli al quint. L. — — — Patate al miria 0 75. Castagne verdi al Kg. L. 0 15.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 26 ottobre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 10 — Burro al chilo 2 40

SOCIETÀ

Torino. — Nello studio dell'avv. Valabrega si è costituita ieri, a rogito del notaio V. E. Provera, la Società anonima « Segheria Sociale », avente per iscopo l'impianto e l'esercizio di una segheria di legnami di costruzione e di lavoro coi più moderni sistemi, l'esercizio di industrie analoghe ed affini, il commercio di legnami, l'acquisto e vendita di immobili destinati o da destinarsi a tale mercizio ed in genere tutte le operazioni industriali e commerciali inerenti allo scopo sociale o la partecipazione sotto qualsiasi forma in aziende congeneri. Il capitale sociale venne fissato in L. 150,000, formato di azioni di L. 25 cadauna, estensibili per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione a lire 500,000. La durata della Società è stabilita per anni 20. A costituirla concorrono esclusivamente gli industriali del legno in Torino, fabbricanti di mobili, ebanisti, stipettai, fabbricanti di pianoforti.

Il primo Consiglio d'amministrazione venne così costituito: Presidente il cav. Antero Colli; amministratori i signori Carlo Lora fu Antonio, industriale in legno, con funzioni di amministratore delegato e direttore tecnico ed amministrativo, Bonzani Luigi, fabbricante di mobili, Destefanis ing. Giuseppe, impresario costruttore, Fornasari Virgilio, falegname, Minetti Luigi, stipettaio, e M. Levi Succ. Aymonino, fabbricante di pianoforti; a sindaci effettivi furono nominati: Marsano Giuseppe, fabbricante di mobili, Segre rag. Salvatore e Viglianchino Domenico, fabbricante di mobili; a sindaci supplenti i signori Rainelli Federico, disegnatore, e Destefanis Celestino, fabbricante di mobili.

La situazione degli Istituti di emissione.

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 ottobre 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 808,2, con una differenza in più di 20,4 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 237,4, con una differenza in più di 0,1; Banco di Sicilia: 68,1.

Il portafogli interno era così formato: Banca d'Italia: 340,9, con una differenza in più di 8,9; Banco di Napoli: 97,4, con una differenza in meno di 3,2; Banco di Sicilia: 47,9, con una differenza in meno di 0,0.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 66,2, con una differenza in più di 6,7: Banco di Napoli: 21,9, con una differenza in meno di 0,8; Banco di Sicilia: 5,3, con una differenza in meno di 0,3.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 198,4, con una differenza in meno di 0,9; Banco di Napoli: 76,2; Banco di Sicilia: 12,2, con una differenza in meno di 0,2.

Le immobilizzazioni ascendevano: Banca d'Italia: 76,5, con una differenza in meno, di 0,1; Banco di Napoli: 79,6, con una differenza in meno di 0,2; Banco di Sicilia: 3,7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1,184.7, con una differenza in più di 18,3; Banco di Napoli: 360,2, con una differenza in più di 4,8; Banco di Sicilia: 73, con una differenza in meno di 0,3.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 113, con una differenza in meno di 2,2; Banco di Napoli: 45,7, con una differenza in meno di 0,6; Banco di Sicilia: 28, con una differenza in meno di 0,8.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 66,4, con una differenza in più di 2,1; Banco di Napoli: 33,7, con una differenza in più di 1,3; Banco di Sicilia: 13,9, con una differenza in più di 0,8.

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione era il seguente: Banca d'Italia: 69,40 0/0, con una differenza in più di 0,75 0/0; Banco di Napoli: 52,58 0/0, con una differenza in meno di 0,75 0/0; Banco di Sicilia: 57,40 0/0, con una differenza in più di 0,93 0/0.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama: 29 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,4; ore 15: 707,7; ore 21: 708,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema ai sordi in gradi centesimali:

Massima + 10,0 Minima + 8,5

Piazza Castello — Valle alcuni ai nordi del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 25 + 11,7
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 7,0

28 ottobre. — Il mio nasce alle ore 7, minuti 5, tramonta alle ore 17, minuti 17.

Stazione termometrica Bordini (Corso Duca): Temperatura massima del giorno 29 + 10,5
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 7,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	13.4	10.0	coperto	Pietroburgo	0.8
Milano	12.8	8.9	»	Odessa	5.0
Brescia	14.0	6.5	»	Amburgo	6.4
Venezia	11.0	6.9	3/4 cop.	Vienna	9.5
Bologna	11.7	7.2	piovoso	Trieste	8.1
Ancona	15.0	10.4	»	Madrid	—
Livorno	17.0	9.2	coperto	Alessandria	21.0
Firenze	21.2	13.6	3/4 cop.	Parigi	7.2
Roma	19.4	13.4	piovoso	Nizza	11.8
Bari	17.0	9.0	3/4 cop.	Ginevra	7.0
Napoli	18.2	11.6	»	Costantinop.	11.2
Palermo	23.6	16.0	»	Malta	15.8
Messina	22.1	15.0	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	22.0	11.0	1/4 cop.		

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

Europa. — Pressione massima 761 sul Mar Bianco; minima 742 sul Mar del Nord.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso ovunque fino a 4 mm.; in Sicilia temperatura in molti luoghi diminuita, pioggerelle sparse; stamane cielo nuvolo qua e là; piovoso, venti deboli o moderati fra Nord e Levante. Jonio agitato. Barometro 757 sulle coste sicule; Jonio 753 all'estremo Nord.

Probabilità. — Venti moderati; sul 1° e 2° quadrante; cielo in gran parte nuvoloso; pioggerelle sparse; Adriatico e Jonio agitati.

Opere d'arte trafugate a Pistoia

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

La Tribuna ha da Pistoia che si sarebbe scoperto che importanti documenti ed opere del 600 dell'archivio vescovile sarebbero state trafugate alcuni mesi or sono. Si farà alcuni indagini a Pistoia ed a Firenze, ove, secondo il corrispondente, si crede trovarsi l'autore del trafugamento.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in 3 quadri, musica di Costantino Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Gallet, Galli, Guasti e C.ia diretta dal cav. Bichat), ore 20,45 *La prima notte*, commedia in tre atti, di Kàroli e Barrè. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *Ninfee*, sogno in tre atti, di Harry Paulton. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambursi), ore 20,45: *I fascioli d'un grand'uomo*, commedia in 5 atti, di E. Bonetti. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 22,30.

EVERYBODY SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 70), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Rivoire), via Finanze — Spett. continuati dalle 19 alle 23.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 8). - Telefono 10-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in ogni paese ed impenetrabili. Camere di sicurezza ed impianti completi. Catalog. e richiesta

Mondiale Il nome d'una macchina da cucire, con la quale ognuno (uomo o donna) guadagna una propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, interessano e ripetono i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Gattavera, Torino, via Archimede, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Cucire ad uso di famiglia, Minestro & C., Milano. 9640M

Prima di fare acquisti d'apparecchi per
GAZ - LUCE - IGIENE
visitate l'esposizione permanente
ENRICO NEGRI
Via Lagrange, 40 - Telefono 25-35.
Preventivi gratis. Prezzi di concorrenza.

L'AURORA Via Ponte Mosca, 5/7 TORINO Telefono numero 23-63
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA
Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi Gasogeni ed Articoli casalinghi. Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati 5767
Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.

Comune di Momo

Col 25 novembre scade tempo utile per presentazione domande al posto di Segretario vacante nel Comune. Stipendio L. 950 nette. Si entra in carica appena nominato, vedi capitolato per maggiori schiarimenti.

Momo, 24 ottobre 1906.

Il Sindaco
P. Binaghi.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1. Ia Sonnambula da Comments di malattie e curiosità di presente e di corrispondenza. 8231/56

Ditta Primaria Tedesca
cede seria rappresentanza, reddito circa 6000 marchi. Scrivere a BAER e C., Heidelberg (Germania). 29187

Facilmente potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case Stand 3005, Ginevra. 19661/29

Forman contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

" PICCOLI AVVISI "

(Ambasciatore commerciale).

Secondo d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

ACCADEMIA Albertina di Belle Arti concorrerebbe due medaglie e due medaglie a premio fino (Novembre-Giugno). Candidature alla segreteria. c 23402

CERCANSI per portineria signorile coniugi, meglio per portinaio, marito per domestico. Indispensabile ottime referenze. — Rivolgersi BONI, via Consolata, 6.

CERCASI impiegato per Casa commerciale. Esigesi bellissima calligrafia. Dirigere offerte, indicando età, studi, referenze, pretese, massima c 23403, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO cassiere per persona sola. Rivolg. Studio Commerciale, via Po, 38, Torino. c 23395

CERCO commesso per magnifico alimentario. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 19, Torino. c 23396

CERCO due bravi personali pratici manifatture, mercerie, confezioni, per trasferirsi alle tenta di due importanti negozi di dettaglio all'estero. Occorrono referenze di primo ordine e documenti comprovanti avere occupato posto di responsabilità od essere stati capo-riparto in grande Casa di vendita al dettaglio negli articoli sopra menzionati per almeno tre anni. — Scrivere coscrta 12 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare dei buoni minatori e dei buoni manovali per tutto l'inverno. Fei minatori paga da 54 a 57 centesimi all'ora, pei manovali da 47 a 50 centesimi. Inoltre alla paga giornaliera gli operai hanno diritto di un premio corrispondente al buon avanzamento del lavoro. — Rivolgersi per iscritto all'Impresa della Galleria dei Richen in Kaltbrunn e Walzwyl (Ct. St. Gallen, Svizzera).

IMPORTANTE Casa commerciale cerca stenografo, dattilografo, perfetta conoscenza francese. — Offerte, referenze, pretese, Casella 23441, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INSEGNANTE matematica, computisteria troverebbe lezioni ripetizioni serali, collegio privato. — Scrivere M. M., posta, Torino. c 23390

SIGNORINA inglese cercasi per compagnia e signorina dicottenne. — Scrivere cassetta c 23443, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale metallurgico cerca apprendista per magazzino, intelligente, attivo e con bella calligrafia. — Offerte A. F. C., fermo posta. c 23428

Domande d'impiego. 2

CAPACE sorio capo-meccanico, anni 36, 17 anni pratico meccanico ed elettricista primarie Case Svizzera, Germania, parla oltre italiano, tedesco, francese, cerca serio posto. — Cassetta c 23405, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPO tessitore, attivo, energico, trovasi disponibile anche come campionista, magazziniere, incaricato. — Scrivere c 23379, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INDUSTRIALI. Ingegnere reduce Germania, provvisto capacità meccanica elettricità, alte referenze, conosce perfettamente francese, tedesco, inglese, corrispondenza Torino, anche provvisorio. — Scrivere DENIS, posta. c 23006

PENSIONATO disponibile per fattorino Banca Cambio, ufficio. — Scrivere 27, posta, *Ivrea*. c 23439

RAGIONIERE, disponendo ora estesi, offresi tenere contabilità casa o piccola azienda; massima pretesa. — Scrivere cassetta c 23393, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE cinquantenne corrispondente ufficio per copia, corrispondenza, stazioni, ecc. Discreta cognizione. Mitì pretese. — Scrivere F. M. 85, Ufficio posta via Sacchi. c 23388

SIGNORINA trentaquattrenne, orfana, civili condizioni, accompagnerebbe presso persona sola per direzione casa, o dama compagnia. All'occorrenza capace disimpegnare faccende di casa. Referenze ottime. — Scrivere ESTERINA 30, posta Ponte Mosca, Torino. c 23440

VIAGGIATORE, attualmente in primaria fabbrica argenteria, profondo conoscitore, per lunga pratica, in gioielleria, orefeceria, orologeria, cerca importante Ditta per trattare detti articoli, in Italia ed all'Estero, ove in tutte le principali piazze ha numerose e influenti conoscenze nel genere. — Proporre dettagliate alla cassetta c 23355, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTIDUENNE, conoscendo francese, tedesco, contabilità, corrispondenza, già impiegata presso Ditta estera, cerca conveniente, dirgesi cassiera. — A. B. 126. c 23357

VENTISETTENNE, requisiti necessari, lunga pratica commerciale, offresi contabile, corrispondente, cassiere o amm. Ditta. — ASSURTO, posta. c 23366

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

ANTICA ed avviatissima officina in Mecchia da rimettere subito. — Rivolgersi presso la rag. SECHERO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 8, Savigliano. c 23076

CERCASI socio con L. 70,000, capitale assicurato interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. Rivolgersi ragioniere RACCA, via Genola, 12. c 23710

INDUSTRIALI. Per ritiro commercio in Milano rimesteri, premio esimo avviatissima fabbrica acque gasose, mitraglie, mobili, moderno macchinario, scuderia nove cavalli, carri trasporto, ricco deposito materiale. Reddito netto lire duecento. Massima serietà. Non accettasi acquirenti. — Scrivere cassetta 23400, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCASIONE favorevole. Causa partenza vendesi piccolo esercizio vino di Germania gran fornello, presso convenientissimo, Via dei Fiori, 30; trattasi con privati. c 23382

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

PER industria d'affittare casa completa d'angolo, con cortile, già occupata dalla scorsa Ditta Volpatto e Lovis, via Lanzo, 28, angolo via Piossasco. c 23363

VENDESI casa d'angolo, Torino, pensione centrissima, lire 260 mila, reddito netto 5 0/0. Reali mediatori. — Scrivere 23371, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI in Torino lire quattrocentomila, casa d'angolo recente costruzione, ottima posizione, reddito 4,70 0/0 netto. Mora al pagamento. Mediatori, astenersi estranei. — CAROLUS, posta, Torino. c 23362

VANCHIGLIA. Vendo subito terreno fabbricabile mq. 2800, posizione vantaggiosissima. — Procuratore BUBALA, via Ortese, 5. 23350

VIA Nazionale, o pressi, cercasi acquistare terreno fabbricabile 1500 mq. circa, oppure casa per industria. Mediatori esclusi. — Offerte dettagliate cassetta 23438, presso *Haasenstein e Vogler*.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITASI piano ristorico, N. 3: Vasto locale con retrobottega. c 18479

CAUSEO. D'affittare al prossimo sulla piazza municipale una bottega grande (32 m. q.), retro, 4 camere e cantina, adatta a qualunque genere. — Rivolgersi al proprietario Farinoni, Causeo. c 23719

CERCASI negozio con L. 70,000, capitale assicurato interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. Rivolgersi ragioniere RACCA, via Genola, 12. c 23710

INDUSTRIALI. Per ritiro commercio in Milano rimesteri, premio esimo avviatissima fabbrica acque gasose, mitraglie, mobili, moderno macchinario, scuderia nove cavalli, carri trasporto, ricco deposito materiale. Reddito netto lire duecento. Massima serietà. Non accettasi acquirenti. — Scrivere cassetta 23400, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCASIONE favorevole. Causa partenza vendesi piccolo esercizio vino di Germania gran fornello, presso convenientissimo, Via dei Fiori, 30; trattasi con privati. c 23382

CERCASI grande locale centro. — Rivolgersi, ore vere Canepari, Sant'Anselmo, 18. c 23305

GIOVANE signora cerca subito appartamentino di tre o quattro ambienti elegantemente ammobigliati. Comodità moderne. Ingresso libero. — Scrivere cassetta c 23359, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LOCALI piano terreno, magazzini, uso laboratorio ed alloggio. — Via Maria Vittoria, 40. c 23251

Camere mobiliate e Pensioni. 6

APPARTAMENTINO comodissimo, tre camere, cucina, giardino-villino, pensione-aria. — Via S. Anselmo, 17. c 23445

CAMERA ammobigliata, volendo pensione, per signorina seria, impiegata o studentessa, presso distinta famiglia. Richiedesi massima referenza. — Via S. Anselmo, 4. 23434

PENSIONE signorile presso distinta signora. — PANO, via Mazzini, 2. c 23431

Annunzi varii. 7

ACQUISTEREI carrozza Brum e Mylord così pure sella da sposa. — Scrivere cassetta c 23447, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAVALLO da tiro, sano e, alzata 1,55, garantito, vendesi. — Corso Vittorio, 6. c 23383

CAVALLO in pensione prenderebbesi in scuderia d'signoria presso Piazza Solferino. — Dirigere ARTINO Antonio, via Botero, 13. c 23382

FARMACIA. Proprietario giovane assistente, forte reddito, unico, diritto, vivo desiderio emanciparsi direttori, sposerebbe signorina diplomata. Serietà, riservatezza. Centro semplice. Sitino 9 novembre. — ALBERTO 124, posta, Milano. 23409

LEZIONI d'inglese col metodo pratico speciale di Lezia, si danno da distinto professore in via Pinelli, 4, p. 1°. c 23311

MOTORE a benzina Turkheimer, 1 1/2 HP, raffreddamento acqua, carburatore Longuemare, bobine, ecc. di occasione. — CERRUTTI, via Accademia Albertina, 38. c 23426

PIANOFORTE per concerto di fabbrica Nord-americana premiata con massima onorificenza di concorso solidissima, 300 esemplari garantiti. Pianoforte Armonium, novità per Torino; tutt'e due si v

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (89)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Racanicchi)

— Ho il piacere di aver salvi gli occhi — risposi. — Ma sentite, Dufrayer, io ho ricevuto appunto dalla signora Carlton delle informazioni importantissime.

— E queste informazioni?

— Mi sono state date sotto sugello di segretezza, e per ora, senza averne ricevuto il permesso, non vi posso dire nulla. Volete voi però pregare la signora Carlton di venire presso di me un momento?

— Sì, e sono sicuro che ella verrà e volontieri. Sembra che ella si trovi in uno stato di grandissima prostrazione. Voi sapete che quando vi accadde la disgrazia ella era presso di voi..... Quando io accorsi, la signora Carlton appariva agonizzantissima. Accanto a lei si trovava la Koluchy, in sembiante di riconfortarla. Non è vero che ciò è strano? Frattanto pregherò la signora di recarsi da voi..... Ma ricordatevi che il dottore non vuole che voi parliate troppo a lungo.

— Non m'importa nè del dottore nè di qualsiasi altro. Pinttosto, non occupatevi che di inviarmi la signora Carlton. Non c'è un istante da perdere.

Dufrayer conobbe dai miei modi che io ero agitatissimo. Lasciò la camera.

Pochi minuti dopo entrava la signora Carlton. Anche nel mezzo delle mie sofferenze, io non potei fare a meno che osservare, con costernazione il pallore mortale diffuso sul suo volto.

Era scossa da un tale tremito che non poteva in nessun modo celarlo.

— Vorreste voi fare qualche cosa per me? — dissi io fievolmente. — Mi sento assai debole ed a mala pena posso parlare.

— Che cosa posso io fare?..... Nulla..... salvo che.....

— Ma io non voglio eccezioni — dissi. — Sono sul punto di perdere la vita, e vi parlo colla solennità d'un moribondo. Io bramo che andiate subito da vostro marito e che gli diciate tutto.

— No, no, no! — esclamò, volgendo altrove il capo. Il suo viso era più bianco della candida veste che indossava.

— Allora, se non volete confidarvi in lui, dite tutto ciò che avete narrato a me al mio amico Dufrayer. Egli è avvocato, avvezzo a udire storie di angustie e d'errori. Vi darà certo un consiglio. Fatelo almeno questo!

— Non posso.

La sua voce si spense per l'emozione e piano sussurrò:

— Io sono più atterrita che mai, poichè non trovo la chiave del mio scrigno.

— Ciò aggrava la situazione; tuttavia, non credo che madama Koluchy possa forzare la serratura della camera di sicurezza. Voi dovete parlare a vostro marito e a Dufrayer..... Promettetemi ciò, ed io potrò riposare tranquillo.

— Non posso, Norman; e voi, dal canto vostro, avete promesso di non rivelare il mio segreto.

— Voi mi mettete in un più crudele dilemma — replicai.

In quel punto il dottore entrò nella camera con Carlton.

— Signor Norman, — disse il medico, — voi siete molto eccitato. Io temo, signora Carlton, di dovervi pregare di lasciare il mio paziente. L'assoluta quiete è essenziale. Fortunatamente le ferite alla faccia sono insignificanti, ma la scossa del sistema nervoso è stata considerevole, e la febbre può dichiararsi, se non si sforza a star quieto.

— Vieni, Nora, — disse il marito, — tu stessa hai bisogno di riposo, mia cara, giacchè non hai punto buona cera.

Mentre i Carlton uscivano, scorsi Dufrayer presso di me.

— Andate dalla signora Carlton — gli dissi; — ha qualcosa da dirvi della più grande importanza. Ditele che sapete che è in possesso di un segreto, che io non ve l'ho rivelato, ma che l'ho implorata di confidarvi tutto.

— Lo farò — rispose Dufrayer.

Più tardi, nella sera, ci ritornò presso di me.

— Ebbene? — gridai vivamente.

— La signora Carlton si sente troppo male per sopportare altre angustie; è stata costretta a ritirarsi nella sua camera, ed il dottore l'ha visitata. Egli ha prescritto una pozione calmante. Suo marito è molto agitato per il di lei stato. Voi — aggiunse — non vi occupate di nulla, pensate solo a curarvi, vecchio mio. Ora dovete dormire. Quale che sia la parte sostenuta dalla Koluchy in questa tragedia, ella salva le apparenze colla solita disinvoltura. Non vi fu al pranzo di stasera un convitato più brillante di lei. Si è informata di voi con apparente simpatia e si offerse anzi di venirvi a vedere, se ne fosse necessario. Naturalmente le dissi che il dottore non voleva che ricevesse visite. Io seguo ora il bandolo della matassa, prendendo come punto di partenza il fucile, dal quale credo che si possa giungere a qualche prova evidente..... Ma di ciò discorreremo domani. Ora voi dovete prendere il vostro calmante per addormentarvi, e procurate di sperare per il meglio. Dormite, Norman, dormite.

La scossa avuta e l'acuto dolore al braccio che cominciava appunto a farsi sentire producevano il loro effetto, nonostante la mia forte complessione.

Dufrayer mi versò il narcotico che il dottore aveva ordinato. Io lo bevetti, e più tardi ci mi lasciò.

Una o due ore passarono; alfine il calmante cominciò a fare effetto, la sonnolenza mi vinse a poco a poco, il dolore diminuì, ed io caddi in un sonno agitato, turbato da orribili e grotteschi sogni.

Da uno di questi mi svegliai di soprassalto e guardai l'orologio. Erano le tre e mezzo. Tutta la casa, naturalmente, riposava da lungo tempo, ed ogni cosa era in profonda quiete. Udivo in lontananza il monotono tic-tac del grande orologio a pendolo del vestibolo, ma nessun altro suono giungeva al mio orecchio.

Il mio cervello febbrile, tuttavia, lavorava attivamente. Le fantasmagorie dei miei sogni sembravano prendere vita e forma. Mi pareva che fantastiche figure attorniassero il mio letto, facce sinistre con malvagia ostile apparenza... Ognuna di esse aveva qualche somiglianza colla signora Koluchy.

Io divenivo sempre più eccitato, e in quel punto mi assalse una gran paura che proprio in quel momento stesso accadesse qualcosa di terribile. Sorse in me la convinzione che la Koluchy, col suo temperamento quasi sovrumano, subodorasse che si trovava in pericolo. Senza dubbio non lascierebbe passare la notte senza agire! Senza dubbio, mentre noi supponevamo che dormisse, ella involava il diamante di Rochevillo e fuggiva!

L'orrore di questo pensiero si impadronì di me in modo così imperioso che non mi fu possibile restar più a lungo tranquillo. Buttai via le coperte e balzai fuori dal letto. Un delirante eccitamento mi divorava.

Indossai in furia la mia veste da camera, e scivolai adagio sul pianerottolo, discesi con cautela lo scalone, attraversai la *hall*, e, voltando a sinistra, mi avviai per un altro andito alla porta della scala di pietra che conduceva al sotterraneo, ove stava la camera di sicurezza di Carlton. Io non avevo ancora raggiunto quell'uscio, che già i miei terrori e le mie nuove paure divennero certezza.

(Continua).

Unione delle Fabbriche
Via S. Carlo - NAPOLI - Via S. Brigida
Telefono intercomunale 2-76

I più Grandiosi Magazzini di Mode
Emporio di ogni articolo
Corredi da Sposa e per neonati

MICCIO & C.IA

Apertura di Stagione
Grandissimo assortimento di Stoffe e Confezioni per Signora
Modelli esclusivi - Novità Parigine
Lanerie, Seterie, Pelliccerie, Cappelli
SI PREGA DI FAR CONFRONTI
A richiesta si spediscono gratis il GRAN CATALOGO ILLUSTRATO DELLA MODA AUTUNNO-INVERNO e numeri di Saggio dell'Orario Ferroviario Miccio.

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di **Gendron Guyot** è realmente un rimedio efficace ed agisce rigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno, un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il **Gendron Guyot** confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

FRANTZ BERGHEIM

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che mi soffocava e mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era completamente sparita; ed è perciò che io ne esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia casa ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

« Io sono pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Remlarn, Germania, li 8 febbraio 1906. »

L'uso continuo del « Gendron Guyot » in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato o la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di queste decomposizione. E' semplice ma vero.

Il minimo reuma se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Gendron Guyot ».

« Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Gendron Guyot » **diffidatevene a scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza nelle farmacie, **il vero « Gendron Guyot ».** Esso è ottenuto con del catrame di **un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta; quella del vero « Gendron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetta, verde e rosso, ed attraverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 10 centesimi al giorno** e si è sicuri di guarire.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l'uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese **immediatamente avanti** od anche **durante il pasto** si digeriscono facilmente in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 5784M-8

Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Depositario Generale per l'Italia: **Dolara e Pensini,** 46, viale Romano, **Milano.**
Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

PRIMARIA
SARTORIA VITTORIO FOA
fu RAFFAELE
già comproprietario della Ditta R. FOA
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO
SONO GIUNTE TUTTE LE ULTIME NOVITÀ DELLA STAGIONE
Tre abili tagliatori
Confezione accurata
Massima puntualità nella consegna.

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 23156 M
Jos. Homburg - 10, Square Moncey - Paris (8me)

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, ecc. e più letti in ferro a prezzi tali. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 6940

Vichy-Giommi
Artificiale-Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals - Carlsbad - Janos, ecc., i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI. 20854

Contro la **TOSSE ASININA** usate il
Guariscono in pochi giorni garantita da prove pubbliche che furono eseguite nelle primarie Università.
"SIC,,
Usata negli Ospedali. Prescritto da tutti i Medici. Brevettato in tutti i Paesi. Esportazione Mondiale
Siero umorale di glandole surrenali di bue, scoperto nel 1905 dal Dottor G. ZANONI della Regia Clinica Medica di Genova.
Graditissimo ai bambini - Assolutamente innocuo - Si prende a goccie
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2,50 al Flacone
Il laboratorio di Biologia Applicata di Quinto - Genova, garantisce la conservazione del "SIC,, Siero per due anni.
Depositari in Torino: SCHIAPPARELLI E FIGLI - BORELLI E PAVESIO - A. CANDOLFI.
Agenzie all'Estero. — Per **Germania, Olanda, Lussemburgo:** J. Kamp et John, *Hohr-Coblenza* — **Austria-Ungheria:** F.co Meli, *Trieste* — **Svizzera:** Rue de Lyon, 18, *Ginevra* — **Canadà:** C.ie des Med. Patentées, *Montreal, Boston, Paris* — **Egitto:** A. Mandoffia, *Cairo* — **Argentina, Uruguay, Paraguay:** Josè Peretti, *Buenos Aires, Montevideo, Asuncion.* 22827

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'Acqua
ANTICANIZIE
MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più nemmeno corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie L. 8 o tre bottiglie L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: P. Zopegni, via Mazzini — Conigni Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti nco. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99-98 — Cooperativa Regionale Farmacisti — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG M 6389
(Fondato nel 1872 - 1600 impiegati in 47 Uffici Europei)
Milano, via Dante, 9 — Genova, via XX Settembre, 1
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc.
associato colla THE BRADSTREET COMPANY Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffe richieste.*

Ristorante Camoscio TORINO, via Belzezia ang. Corso d'Appello 10 Colazioni L. 12.50
— 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — c 21065

Mosti
Gli stessi e grezzi di Grignolino e Squinzano a L. 25,00 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma resistente e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

Grandi Magazzini del LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
Superficie totale: 70,273 metri quadrati.
STAGIONE D'INVERNO
I grandi MAGAZZINI DEL LOUVRE di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e **franco.**
Le persone che non avessero ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al
Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI
Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite contro rimborso **franche di porto** in tutta l'Italia, la Sicilia e la Sardegna oppure dietro richiesta dei nostri clienti, **franche di porto e dogana** coll'aggiunta del 18 0/0 all'importo della fattura, eccettuati tuttavia i cappelli al disotto di 10 Fr., i Mobili, le biancherie da letto, porcellane, cristallerie, gli articoli di casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti che vengono spediti franco frontiera francese. La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose ai nostri clienti.
Noi spediamo gli articoli per ammobiliamenti completi da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, **franchi di porto** sino alla frontiera francese o porto d'imbarco.
Interpreti in tutte le lingue. 23342

MOSTI GREGGI e FILTRATI
gran schiuma e massima gradazione.
CLEMENTE MAGGIORA. Docks, TORINO.
(Telefono 26-27)
Per i sign. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni diretta dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Staz.). Telef. 3. Proprii vigneti.
Vini ed uva alla commissione. 20667

Vendita piante alto fusto
nel Castello di Faule (Polonghera)
4 NOVEMBRE — ORE 10.
550 alberi a salici alto fusto, più cedui, verna e acacia, 7 rovori e 5 noci in sette lotti.
Informazioni: **Faule,** geom. Mairano, agente tenimento Casana; **Torino,** Amministrazione senatore Soverino Casana, via Principe Amedeo, 34. 22650

BESTIAME DI RAZZA SIMMENTHAL
Vendesi prima scelta di tori, vaccho e giovenche. — Dirigersi ai signori **Fratelli Pillod,** proprietari, allevatori a BLONAY si VEVEY (Svizzera).
Gran premio, diploma d'onore, diplomi di medaglie d'oro e d'argento.
Unica medaglia d'oro per collezione, accordata nella razza del Simmenthal all'Esposizione Internazionale di bestiame a Milano 21694 M

I Palombari all'Esposizione - Viaggio di nozze - La burrascosa corrida - I geroglifici degli chauffeurs - Cattura del Pittore (novella) - La moda - Aldo di Bermani (Romanzo) - Umoristica - sono gli articoli illustrati pubblicati nell'*Illustrazione* del 28 corr. — Si vende nelle edicole a cent. 10. — Per 4 Novembre la Morte del conte Raggio. 23362

Commessa
educata, onesta, ricercasi per negozio articolo elegante. Mensile L. 30. — Scrivere dando referenze, Manuelli, posta, Torino. 23449

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

SCIATICA
GUARIGIONE CERTA
del Chimico Farmacista
Dr C. VISMARA
SARONNO

STUFE E CUCINE
Caloriferi e Americani 21093
NOLEGGIO e VENDITA
Riparazioni e abili operai. — Messa in opera. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9.

Rasoio "Star"
di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Lire 5 cad. Franco. 3671

Padri di famiglia chiedete programma e condizioni al
PENSIONATO PIEMONTESE c 21065
per studenti delle pubbliche scuole, convittori, semiconvittori esterni
Corso Vittorio Emanuele II, 32 - Torino.
—(PALAZZINA SIGNORILE - GIARDINO - CORTILE)—

Commessi per Studio Commerciale
Giovanotti, preferibilmente piccoli centri provincia, trovano buon posto presso PRIMARIA CASA NAPOLI. — Offerte con biografia, fotografia, referenze a **Emil Th. Hoffacker — Pforzheim** (Germania). 23321 N

Istituto delle Opere Pie di San Paolo
IN TORINO
(Beneficenza e Credito)
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
Col giorno 3 novembre p. v. si riapre la **Scuola Femminile Triennale di Commercio** alla quale sono pure ammesse **alunne esterne,** mediante il pagamento di una tenue tassa d'iscrizione.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 33, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Torino, 20 ottobre 1906. 22008
L'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
RETTE MITI
Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17469
Le domande alle Direzioni.

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI
Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali
Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21929

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per l'istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 19914
(Linea Torino-Ivrea-Aosta) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

GUARIGIONE radicale delle **Blenorragie** (acute) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

VILLA DI TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Bonamico,** Dott. **G. Demichelis,** Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.**
Rivolgersi in via Sacchi, 42, Torino, dalle 17 alle 18 — Farmacia **Appendino,** via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani,** corso Re Umberto, 37, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. — Telefono, 37. 203

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 32, p. p.

FABBRICHE RIUNITE
Galettine, Biscuits ed affini
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Capitale Statutario L. 650,000 - Versato L. 575,350
Sede in Torino, via Mantova, 35
I signori Azionisti sono avvertiti che, in conformità a deliberato dell'Assemblea, a partire dal giorno 2 novembre sarà pagato il residuo dividendo del decorso esercizio in L. 4 per Azione, contro presentazione della Cedola N. 9, alla Sede Sociale. 23377
Il Consiglio d'Amministrazione.